IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 294 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 25 OTTOBRE 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LO CZAR IN ITALIA

LA SECONDA GIORNATA

Una gita a Pollenzo

(S) **Racconigi**, 24 — Stamane la nebbia ha impedito che nel parco si svolgesse la partita di caccia stabilita.

Verso le 9,15 la nebbia si è diradata e allora le LL. MM. il Re e l'Imperatore di Russia, in automobile, accompagnati dal Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, usciti dalla porta delle Verne, hanno attraversato le tenute reali e per Caramagna, Sommariva e Bra si sono recato al R. Castello di Pollenzo.

In un'altra automobile hanno preso posto il Ministro della Casa Imperiale, un aiutante di campo dell'Imperatore ed un aiutante di campo del Re.

Dopo aver visitato il Castello ed il Parco di Pollenzo, i Sovrani sono tornati verso mezzogiorno a Racconigi.

Alle ore 12 ha avuto luogo una colazione di famiglia per i Sovrani ed una colazione di Stato per gli alti dignitari di Corte, i Ministri ed i seguiti dei Sovrani.

Una partita di caccia a Migliabruna

Alle 14 i Sovrani, accompagnati dai Ministri Isvolski e Tittoni, dal Ministro della Casa Imperiale e dal primo aiutante di campo generale di S. M. il Re, si sono recati in vettura alla postigliona nella tenuta di Migliabruna, adiacente al parco reale, alla caccia del fagiano.

Dopo la caccia - Il Thè della Regina.

(S) **Racconigi**, 24 — Alle ore 16,30 i Sovrani ed i personaggi che li accompagnavano sono rientrati dalla caccia al castello.

La caccia è stata assai abbondante. Sono stati uccisi un migliaio di fagiani ed un centinaio di lepri.

Alle 17 sulla terrazza del Castello S. M. la Regina ha offerto un thè, al quale sono intervenuti anche i membri dell'Ambasciata di Russia a Roma, che erano giunti a Racconigi col treno delle ore 3,30.

Nel pomeriggio l'animazione della città è sempre grandissima.

Grande folla staziona sulla piazza prospiciente al Parco, ove una musica militare ha suonato gli inni russo ed italiano tra grandi applausi.

L'arrivo dei Principi reali.

(S) **Racconigi**, 24. Alle 19,45 è giunto il treno speciale recante i Principi e i personaggi invitati al pranzo di gala di stasera, ricevuti alla stazione dal cerimoniere di Corte, duca di Fragnito.

I Principi e gli altri personaggi sono subito saliti nelle vetture di Corte alla postigliona che li attendevano.

Nella prima vettura hanno preso posto Sua Altezza Reale la Principessa Letizia, le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, e S. A. R. il Duca degli Abruzzi; nelle altre vetture S. Altezza Reale il Principe di Udine, le Case dei Principi, i Sindaci di Roma e di Torino, i generali d'Oncieu, Goiran e Baratieri, il maestro Mascagni.

Giunti al Castello, i Principi e gli altri personaggi sono stati presentati a S. M. l'Imperatore di Russia.

Il pranzo di gala

(S) **Racconigi**, 24. Questa sera nel grande salone del Castello ha avuto luogo un pranzo di gala di 59 coperti. La tavola era a forma di ferro di cavallo.

Nel centro esteriore sedevano S. M. l'Imperatore di Russia e S. M. il Re: e di fronte ai due Sovrani, nel centro interno, sedeva S. A.R. il Duca di Genova.

Alla destra di S. M. l'Imperatore sedevano: S.M. la Regina, S. A. R. il Duca degli Abruzzi, S. A.R. la Duchessa di Genova, il Ministro della Casa imperiale russa barone Friederikrz, la marchesa Scati, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, la marchesa di Casteluuovo, il generale Mossoloff, il generale Asinari di Bernezzo, il Ministro della Real Casa, generale Ponzio Vaglia, il Capo della Cancelleria del Ministero degli esteri, Savinski, il generale D'Oncieu, il conte Brambilla, il generale Trombi, il marchese di Moncrivello e il maggiore Selby.

Alla sinistra di S. M. il Re sedevano: S. A. R. la Principessa Letizia, S. A. R. il Principe di Udine, la marchesa Dalla Valle, il Ministro degli esteri russo Isvolski, la contessa Balbis, il Ministro degli esteri on. Tittoni, la marchesa di Boyl, il sig. Hopyckine, l'Ambasciatore italiano comm. Melegari, il Prefetto di Palazzo conte Gianotti, il generale Orlow, l'on. deputato Ciartoso, il generale Petitti, l'ammiraglio Garelli, il conte Guicciardini, il comm. Furgiuele e il conte della Trinità.

A destra di S. A. R. il Duca di Genova sedevano: la contessa Guicciardini, l'ambasciatore russo principe Dolgorouki, la marchesa Pallavicino, il Primo Aiutante di Campo, generale Brusati, il Sindaco di Torino, senatore Rossi, il comandante Drenthelu, il generale Baratieri, il maestro Mascagni, il segretario generale del Ministero degli Esteri, comm. Bollati, il colonnello Amaretti, il comandante Biscaretti di Ruffia, il duca di Fragnito.

A sinistra di S. A. R. il Duca di Genova sedevano: la contessa della Trinità, il generale Dedilulin, la contessa Rignon, il generale Goiran, il segretario dell'Ambasciata russa, Gulkevitch, il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan, il Prefetto di Cuneo, comm. Molinari, il Grande scudiero, marchese Calabrini, il Sindaco di Racconigi, cav. Fransero, l'Addetto militare all'Ambasciata di Pietroburgo, maggiore Abati, il nobile Balbo di Vinadio.

Durante il pranzo la musica del 92° fanteria ha suonato uno scelto programma.

I brindisi.

Al levare delle mense S. M. il Re si è levato e, ascoltato in piedi da tutti i presenti, ha pronunziato il seguente brindisi:

« Con animo lieto saluto V. M., ospite dell'Italia e Mio, poichè la venuta di V. M. è conferma della schietta amicizia e della concordia d'intenti, che uniscono le Nostre Case, i Nostri governi, i Nostri paesi.

« La comunanza d'interessi ed i sentimenti di simpatia, ad avvivare i quali contribuì, in una recente Nostra grande sventura, lo slancio e l'abnegazione dei bravi marinai russi, hanno concorso sempre più ad avvicinare la Russia all'Italia.

« Il popolo russo ed il popolo italiano hanno appreso a conoscersi ed a stimarsi ed i Nostri governi ne hanno interpretato il pensiero nell'opera che, unitamente alle altre Potenze, hanno esplicato per la conservazione della pace. Ho ferma fiducia di poter cooperare con V. M. ad assicurare ai Nostri popoli questo beneficio.

« Ringrazio vivamente V. M. per la Sua visita, pur esprimendo il Mio rammarico di non vedere a fianco Suo l'Augusta Consorte, per La cui salute faccio voti fervidissimi.

« Alzo il calice in onore della Maestà Vostra, per la gloria del Suo Regno, per la felicità delle Loro Maestà l'Imperatrice Maria Feodorowna e l'Imperatrice Alessandra Feodorowna e di tutta la Famiglia imperiale, per la grandezza e per la prosperità della Russia ».

La musica ha suonato l'inno russo.

S. M. l'Imperatore di Russia ha risposto col seguente brindisi:

« La cordialité avec la quelle Votre Majesté vient de me souhaiter la bienvenue M'a sincèrement touché.

« En venant dans Votre beau pays, Je réalise un voeu cher à Mon coeur et que Je caressais depuis longtemps. Mon seul regret est que la santé de l'Impératrice ne Lui ait pas permis de se joindre à Moi pour effectuer ce voyage et pour remercier avec Moi Votre Majesté de la visite qu'Elle a bien voulu Nous faire à Peterhof et dont Nous gardons le plus agréable souvenir.

« L'accueil si sympathique que Je trouve en Italie repond à la sincère amité et à la communauté de vues et d'intérêts qui unissent Nos Maisons, Nos gouvernements et Nos pays.

« La part si vive que la Russie toute entière a prise au malheur qui a frappé l'an dernier l'Italie et l'écho que ce sentiment a trouvé en Italie sont un témoignage, éloquent des sympathies toujours croissantes entre Nos deux peuples. J'ai la ferme confiance que Nos gouvernements s'emploiront d'une manière efficace à cultiver ces sympathies et contribueront par une constante et confiante coopération non seulement au rapprochement entre l'Italie et la Russie, si conforme aux intérêts réciproques des deux pays, mais encore à l'oeuvre de la paix générale.

« Il M'est particulièrement agréable de Me trouver ici aujourd'hui, le jour anniversaire du mariage de Vos Majestés, et c'est de tout coeur que Je lève Mon verre à la santé de Votre Majesté, à la santé de Leurs Majestés la Reine Hélène et la Reine Marguerite et de toute la Maison royale et Je bois à la grandeur et la prosperité du beau pays de l'hospitalité duquel Je jouis en ce moment ».

La musica ha suonato l'inno italiano.

Il trattenimento musicale.

Alle ore 21.30, terminato il pranzo, i Sovrani hanno tenuto brevemente circolo.

Quindi Sovrani, Principi ed invitati si sono recati nel salone dei concerti, del Castello, ove si è svolto un trattenimento musicale di cui ecco il programma:

1. Gounod — Serenade — Signora Parsi-Pettinelli.
2. Ponchielli — Romanza dell'opera *La Gioconda* — sig. Grassi.
3. Mascagni — Aria dell'opera *Iris* — signorina Farneti.
4. Thomas — Brindisi dell'opera *Amleto* — signor Titta Ruffo
5. Verdi — Quartetto dell'opera *Rigoletto* — signora Parsi-Pettinelli, signorina Farneti, signor Grassi, signor Titta Ruffo.

Al piano sedeva il maestro Mascagni.

Alla fine del concerto i Sovrani hanno fatto chiamare il maestro Mascagni e gli artisti ai quali hanno espresso il loro compiacimento.

×

Alle 11.30 con un treno speciale i Principi e gli invitati hanno fatto ritorno a Torino.

Scambio di Onorificenze.

(S) **Racconigi**, 24. — S. M. l'Imperatore di Russia ha conferito al Presidente del Consiglio, on. Giolitti il Collare dell'Ordine di Sant'Andrea;

al Ministro degli affari esteri on. Tittoni i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski; al Ministro della Real Casa generale Ponzio Vaglia il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski; al Prefetto di Palazzo conte Gianotti il Gran Cordone dell'Ordine di Sant'Alessandro Newski; al Primo aiutante di campo generale di S. M. generale Brusati, il Gran Cordone dell'Aquila Bianca; all'Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo, cav. Melegari il dono di un oggetto d'arte.

×

S. M. il Re ha conferito al generale barone Freederickaz, Ministro della Casa Imperiale, il Collare dell'Ordine della Santissima Annunziata;

al Ministro degli esteri Isvolski il dono di un pregevole oggetto d'arte; al generale Dedionline comandante del Palazzo imperiale, il Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro; al generale Nossoloff, capo della Cancelleria della Corte Imperiale, il Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro; all'Ambasciatore di Russia a Roma, principe Dolgorouki, il dono di un oggetto d'arte.

(S) **Racconigi**, 24. S. M. l'Imperatore di Russia ha conferito al generale Asinari di Bernezzo, capo del servizio d'onore addetto alla sua persona, ed al comm. Bollati, segretario generale al Ministero degli esteri, il gran Cordone dell'Aquila Bianca.

(Dal nostro inviato speciale)

Racconigi, 24, ore 14.15. — La sorveglianza alla stazione era stamane anche più severa di ieri.

Apprendo che ieri, prima del pranzo, lo Czar e i Reali si trattennero nel salone. Recandosi nella sala da pranzo, lo Czar dava il braccio alla Regina, il Re alla contessa Guicciardini.

Dopo il pranzo lo Czar e i Reali tennero circolo: lo Czar conferì a lungo con Iswolsky e Tittoni.

Domattina alle 10.30 Iswolsky e Tittoni riceveranno i giornalisti in una sala del Municipio.

Alle 18, in treno speciale, arriveranno il Duca degli Abruzzi e le Duchesse Letizia ed Isabella, che prenderanno parte al pranzo. Alla stessa ora arriveranno il maestro Mascagni e gli artisti per il concerto.

Stamane, alle 11, ebbe luogo al Castello una funzione religiosa ortodossa, alla quale intervennero lo Czar ed i personaggi del suo seguito.

Racconigi, 24, ore 22,15. La partenza dello Czar avrà luogo domani, alle 15. Alle 19 lo Czar arriverà a Modane.

Domani a mezzogiorno arriveranno 3000 soldati da Bra. Alle 14 le truppe si schiereranno nello stesso ordine tenuto per l'arrivo. I negozi lungo il percorso saranno chiusi.

Stasera si è ripetuta l'illuminazione. Durante il pranzo, sulla piazza, suonò la musica del 92° fanteria.

Al pranzo di gala la Duchessa Letizia era in rosa pallido, pizzi e gran diadema; la Duchessa Isabella in grigio perla e diadema. Alcuni dei convitati, portavano le nuove insegne delle quali furono insigniti nella attuale circostanza.

Al concerto la signorina Farneti, vestiva una *toilette* color fragola vivo, pizzi e nastri, *decolletée* con brillanti nei capelli; la Parsi era in fragola pallido, ricami di stile bizantino. Mascagni aveva il petto rilucente di commende.

Interrogato al suo arrivo in stazione da alcuni giornalisti circa il concerto, Mascagni rispose: Niente di straordinario: quaranta minuti di musica e basta.

Una persona dall'Ambasciata russa mi disse: « L'onorificenza concessa all'on. Giolitti dimostra la soddisfazione del nostro Governo per la riuscita della visita e per la cordialità dei rapporti fra i due paesi ».

I COMMENTI DELLA STAMPA

La stampa francese

(S) **Parigi**, 24. — L'*Eclair* elogia la visita dello Czar al Re d'Italia e dice che essa aumenta il credito e il prestigio di cui la Russia ha bisogno di risalire la china dopo i disastri della guerra dell'Estremo Oriente.

(S) **Parigi**, 24. In un dispaccio da Racconigi al *Temps* sulla giornata di ieri Jean Carrère conclude così:

Il vero trionfatore della giornata è in verità Giolitti. Egli non aveva mai temuto l'agitazione antizarista ed aveva sempre assicurato che era un fantasma ridicolo che avrebbe dissipato a suo piacere. Lo si è ben veduto ieri. L'on. Giolitti, verso le quattro, lasciato il Castello, era andato a passeggiare sulla piazza col suo segretario, e come per caso è passato davanti a Morgari mentre noi eravamo in procinto di interrogarlo. Egli ci ha tutti salutati in giro, sorridendo. Questo sorriso di Giolitti a quell'ora ed in quel luogo è stato certamente, a mio parere, la scena più curiosa di tutta la giornata.

La stampa belga.

(S) **Bruxelles**, 24. L'*Independence Belge* crede che dal punto di vista generale l'equilibrio europeo troverà nella visita di Nicola II al Re di Italia una nuova garanzia e che la pace ne sarà certamente consolidata.

Ancora del significato del Convegno di Racconigi

« Un più intimo avvicinamento dell'Italia con la Russia — scrivevamo ieri — non indebolisce la Triplice alleanza, ma la integra e la completa. »

Ci piace oggi di constatare che questo stesso concetto, con quella autorità, che a buon dritto gli danno la sua elevata posizione politica e la sua veste ufficiale di Ministro del Re per gli affari esteri, ha espresso l'on. Tittoni in una breve intervista, concessa a Racconigi, al corrispondente del *New-York Herald* (edizione di Parigi), come ne dà notizia il quotidiano fonogramma della notte.

L'on. Tittoni, adunque, escluso che alla Triplice possa essere motivo di allarme la visita dello Czar al Re, ha testualmente soggiunto: « La visita dello Czar e l'amicizia della Russia consolideranno la situazione politica internazionale dell'Italia ed, in conseguenza, consolideranno anche quella della Triplice. »

Ed, invero, non può essere diversamente. La Triplice alleanza ha tutto da guadagnare, se l'Italia stringe rapporti amichevoli con altre nazioni e, per essi, contribuirà ad attutire gli eventuali attriti, che tra queste nazioni, a lei amiche, e le due Potenze, a lei alleate, potessero sorgere.

A Racconigi, lo abbiamo detto ieri e non sarà inutile di ripeterlo, non si preparano nuovi orientamenti della politica estera italiana, la quale rimane appoggiata alla Triplice alleanza, che ne è stata e continua ad esserne il caposaldo oramai indiscusso.

Nè a Berlino e Vienna si attribuisce alla visita dello Czar un diverso significato, come lo dimostra il linguaggio dei più accreditati e competenti giornali di là, che giudicano l'incontro di Racconigi « un avvenimento importante per la tranquillità dell'Europa ».

Ed è merito speciale - è onesto dichiararlo - dell'on. Tittoni di avere saputo conciliare la fede rigorosa e costante alla Triplice con le amicizie, che determinati interessi hanno consigliato o consigliano all'Italia di allacciare con Potenze, non appartenenti alla Triplice od appartenenti ad altre combinazioni politiche; nella stessa guisa che è un suo reale successo, diviso, ben inteso, con il Ministre russo Iswolski, di esser riuscito a vincere le difficoltà di vario ordine, che avevano, prima d'ora, ostacolato la restituzione della visita dello Czar.

E' la rivincita che, nell'interesse del paese, molto al disopra del suo personale, l'on. Tittoni si prende dei giudizi partigiani e malevoli, che si pretese dare della politica del Ministero, nel corso della grave crisi balcanica: quando, senza danno degli interessi nazionali e senza offesa ai doveri della lealtà verso gli alleati, il Governo italiano ha potuto diventare elemento moderatore di pacificazione e di mediazione tra i due campi diplomatici, ond'era divisa l'Europa.

Ed in questa opera nobile e dignitosa, della quale giustamente deve l'Italia compiacersi, l'on. Tittoni o ebbe, o fu, efficace cooperatore quel Ministro russo Iswolsky, che, l'opposizione non ci ha ancora detto se fosse stato, nei convegni dello scorso anno, l'ingannato o l'ingannatore.

Anche in questa circostanza il tempo si è dimostrato galantuomo ed ha reso al Governo italiano quella giustizia, che le passioni partigiane ed i rancori politici gli avevano negato.

E qui facciamo punto, lasciando la parola ai brindisi, pronunciati iersera a Racconigi, (vedi più sopra) che danno all'incontro il suo reale valore e ne affermano, dinanzi al mondo il significato pacifico e soltanto pacifico.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Parigi**, 24 — Il *Figaro* dice che l'intervista che lo Czar avrà col Ministro degli esteri Pichon stabilirà certamente l'armonia che esiste su tutti i punti della politica estera dei due Stati alleati, francese e russo.

(S) **Parigi**, 24. — Il *Figaro* annunzia che la leggera indisposizione del Re Manoel non ritarderà affatto il suo viaggio all'estero.

La data della partenza del Re del Portogallo per il suo viaggio rimane fissata al 7 novembre. Re Manoel sarà a Windsor il 15 novembre, giorno del suo compleanno.

Durante l'ultima settimana di novembre egli sarà ospite a Parigi.

Il programma del suo soggiorno in questa città non è stato però ancora sottoposto al suo gradimento.

Berlino, 24. — E' morto il deputato progressista Rinaldo Schmidt, che era stato per varii anni primo vice presidente del Reichstag.

Nato nel 1838 ad Elberfeld, dove aveva grandi fabbriche, entrò in Parlamento nel 1881. Dal 1895 al 1900 fu vicepresidente.

Nel 1907 rimase soccombente, ma era tuttora deputato alla Dieta prussiana.

(S) **Parigi**, 24. Il Ministro degli esteri, Pichon, accompagnato dal suo segretario particolare, ha lasciato Parigi alle 10,20 per recarsi a Modane dove saluterà domani lo Czar, al suo ritorno dall'Italia.

L'Imperatore di Russia ha invitato il Ministro Pichon a pranzo nel treno imperiale.

(S) **Lisbona**, 24 — Il Consiglio dei Ministri ha rifiutato di approvare un'ordinanza che il Ministro della giustizia deve indirizzare al vescovo di Boza in seguito alla revoca da parte di quest'ultimo di tre professori del Seminario.

Il Ministro della giustizia ha dato le sue dimissioni.

Elezione suppletiva in Germania.

Coburgo, 24. — Elezione al Reichstag. Votazione di ballottaggio.

Zietsch (soc.) 6843 voti — Anark (nazionale liberale) 6290.

Eletto il socialista.

Come il collegio di Landau anche il collegio di Coburgo è conquistato dai socialisti per la prima volta dopo il 1870.

Ciò prova quanto il malcontento per la riforma finanziaria abbia trasportato l'opinione pubblica dalle ultime elezioni generali. Nel 1907 il socialista rimase nel ballottaggio soccombente per 4000 voti.

Credito, Industria e Commercio

Il nuovo aumento del tasso di sconto ufficiale della Banca d'Inghilterra, salito nel giro di due settimane dal 3,50 al 5 per cento è motivato specialmente dal proposito di fermare la speculazione americana, la quale troppo spesso e troppo largamente suole attingere alle disponibilità del continente. Al provvedimento ha potuto contribuire anche il ritiro di un milione di lire sterline effettuato in principio di settimana dal Brasile. Nell'insieme però, malgrado la tensione del denaro sul mercato di New York ed i realizzi di valori industriali sul mercato di Berlino piuttosto numerosi, la situazione non dà motivo a vere preoccupazioni e si ritiene che avrà tutto al più una leggiera influenza sul tasso dei riporti.

— All'interno settimana calma con pochi affari e corsi generalmente deboli, eccezione fatta della rendita di Stato che conservò la sua posizione e dei valori locali che quasi tutti segnano una leggiera ascensione.

Mercato inglese.

	16 ottobre	23 ottobre
Consolidato	82 13/16	82 5/16
Italiano	103 —	103 —
Turco	93 1/2	93 1/4

×

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che le continuate esportazioni d'oro per l'estero sono state in parte controbilanciate dal riflusso di numerario della circolazione; donde una diminuzione di 627,500 sterline nella riserva che resta a 22,322,507 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni è salita invece di 3 punti e 1/2 al 47 5/8 per cento.

Ciò nonostante i direttori della Banca hanno creduto di elevare lo sconto dal 4 al 5 per cento; impulso che è stato seguito dal mercato libero, dove il tasso di sconto per le migliori cambiali a tre mesi ha oscillato fra il 5 e il 5 1/2 per cento.

***

Mercato americano. — La restrizione nei prestiti e negli sconti ha contribuito a rinforzare considerevolmente la situazione ebdomadaria delle Banche consociate di New York.

Quantunque infatti la riserva totale presenti una ulteriore diminuzione di 480.200 sterline e sia ridotta a 64.394.600 sterline la sua eccedenza sul *minimum* legale è risalita di oltre un milione di sterline a 2.058.330 sterline.

Mercato francese.

	16 ottobre	23 ottobre
3 0/0 francese	97.55	98.87
3 0/0 perpetuo	97.65	98.80
Italiano	104.10	104.05
Spagnuolo	94.10	95.30
Rendita turca	93.90	93.70

Banca di Francia.

	21 ottobre 1909	Differenza dal 14 ottobre
Riserva oro	3.625.085.706	+ 4.838.579
» argento	898.582.878	+ 2.979.576
Portafogli	651.619.662	— 8.772.441
Anticipazioni	520.525.970	+ 5.097.828
Conti correnti	557.160.117	+ 6,742.611
Id. col Tesoro	169.907.541	+ 50.460.186
Circolazione	5,128.387.410	— 39.192.030

Mercato italiano.

	16 ottobre	23 ottobre
Rendita 3.75 0/0	104.60	104.70
Rendita 3 1/2 0/0	104.30	104.15
Banca d'Italia	1370.—	1370.—
Id. Commerciale	846.—	843.—
Credito Italiano	575.—	573.—
Fondiario Italiano	573.—	573.—
Banco di Roma	103.50	103 3/4
Mediterranea	412.—	409.—
Meridionali	697.—	689.—
Sicule	660.—	660.—
Navigazione	364.—	364.—
Raffinerie	331.—	334.—
Acciaierie	1639.—	1633.—
Società Veneta	216.—	212.—
Acqua Marcia	1770.—	1765.—
Gas	955.ex	966.—
Omnibus	277.ex	278.—
Condotte	317.—	314 1/2
Immobiliari	262.—	261.—
Beni Stabili	301.50	301.—
Imprese fondiarie	97.50	97.—
Elba	312.—	325 1/2
Metallurgica	105.—	105.—
Ferriere	196.—	204.—
Ansaldo	256.—	256.—
Zuccheri nuovi	73.50	72.—
Id. Valsacco	57.—	57.—
Montecatini	83.50	83.50
Molini	100.—	100.—
Carburo Roma	426.—	440.—
Kerka	259.—	263.—
Antimonio	90.—	90.—
Azoto	145.—	149.—
Elettrochimiche	57.—	57.—
Concimi	128.—	126.—
Cines	125.—	132.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	362.—	363 1/2
Ferr. Italiane 4 0/0	508.—	508.—
Banca Italia 3,75 0/0	507.50	506.—
C. Risp. Milano 5 0/0	516.—	516.—
S. Paolo Torino 5 0/0	511.—	511.—
Cambio	100.55	100.55

Conversazioni letterarie

Filippo Ermini: *Il Centone di Proba e la poesia centonaria latina*, Roma, Loescher, 1909.

Giuseppe Cosentino: *La Tragedia di Shakespeare*, Bologna, Treves-Beltrami, 1908.

La storia letteraria latina non è ricca di muse femminine; e delle poche, delle quali ci furono trasmessi gli scritti od alcun frammento, sono scarsissime e confuse le notizie. Ogni nuova investigazione pertanto che valga a illuminarne la figura e la vita deve giungerci graditissima.

Ora tutto ciò che era lecito sperare di conoscere intorno alla poetessa cristiana del quarto secolo dell'era volgare, Petronia Proba, discesa dall'illustre famiglia Anicia, si trova raccolto in un elegantissimo volume dovuto alla diligenza di un attento e simpatico nostro erudito, il professore Filippo Ermini, decoro del nostro Ateneo, che del latino medioevale ha una profonda conoscenza, della quale hanno già tratto ottimo profitto alcuni suoi scolari, che presentarono per la tesi di laurea pregevoli monografie in tale materia. Da un tal sicuro maestro, da una tale scuola critica escono discepoli bene agguerriti, che danno un carattere di grande serietà alla speciale disciplina letteraria alla quale s'attende da essi nella Sapienza Romana.

Ora questa Proba, richiamata in luce dagli studii dell'Ermini è una figura notevolissima di matrona romana, che potremmo chiamare una delle nostre prime pacifiste. Era forse stata pagana in gioventù e cresciuta fra il tumulto delle guerre; anzi, una di queste aveva, appassionandosi, cantato in un poema giovanile, inteso a celebrare la congiura di Magnenzio contro i figli di Costantino. Fatta cristiana, di quel poema si vergognò, e se ne confessava nel centone:

> regum crudelia bella
> cognatasque acies, pollutus caede parentum
> insi nis clipeos nulloque ex hosta tropaea,
> sanguine conspersos tulerat quos fama triumphos,
> innumeris totiens viduatas civibus urbes,
> confiteor scripsi; satis est meminisse malorum.

Fatta cristiana, detestò l'antico errore e all'Ermini sembra che « il centone sacro sia stato scritto per fare ammenda del primo poema »; ed anche a traverso l'artificio del centone, si sente la commozione della neofita che non solo è lieta essa stessa del battesimo ricevuto e della nuova fede, ma desidera farne propaganda, così che non solo si comunichi ai compagni ed al marito e si mantenga per esso, ma si trasmetta ai figli ed ai figli dei figli:

> celebrate faventes
> hunc, socii, morem sacrorum; hunc ipse teneto,
> o dulcis conjux, et si pietate meremur,
> hac casti maneant in religione nepotes.

Le notizie che l'Ermini ha potuto raccogliere intorno a Proba non sono molte, ma quelle poche sembrano bastare a determinare non solo l'età e il mondo in cui visse, ma la famiglia alla quale la poetessa appartenne e l'importanza dell'opera sua poetica e morale.

Nel secondo capitolo l'autore studia i varii significati latini della parola *centone*, per venire quindi a discorrere dei centoni letterari, e « poichè, egli scrive, centone era una mescolanza o un complesso di cose cozzanti e diverse, spesso con esterno e sforzato vincolo di unità, *sarcire centones* valse fin nell'antica commedia di Plauto, quanto dir menzogne o infilar false storielle. Ma più tardi la stessa voce fu largamente usata a denotare un poema, in cui l'autore si proponeva di scrivere d'un suo argomento, adoperando solamente le frasi, le parole, gli emistichi o i versi d'un altro poeta, che per fama d'arte fosse degno d'essere imitato.

Così i centonari, che erano venditori di cenci logori e di vesti dimesse, divennero una categoria di poeti. Tertulliano, toccando appunto dei centoni omerici, tanto di moda a' suoi tempi, scrive che erano poesie, composte di frasi del poeta greco, tolte qua e là dalla sua epopea ». Detto dei centoni Omerici e degli omeristi latini, che hanno dato materia a una intiera letteratura, l'Ermini ne studia la metrica e la stilistica, per venire finalmente al culto virgiliano ed ai centoni virgiliani, dei quali ne esamina sedici: « Tutti questi centoni, conclude, salvo quello di Proba che è il decimosesto della serie, e che mi propongo esaminare con cura, hanno caratteri letterari e metrici simili, poichè le difficoltà, contro cui hanno conteso i compositori, sono le stesse, più lievi nei centoni d'argomento pagano e più ardue in quelli d'argomento cristiano, che la parola di Virgilio poteva a stento significare ».

Nel terzo capitolo l'Ermini studia di proposito il Centone di Proba. Discorre della fama di cui godette fra i contemporanei e nelle scuole del medio-evo, dei codici e delle edizioni che lo contengono, ne espone l'argomento, rilevandone infine gli episodi biblici ed evangelici, e rilevandone i pregi e i difetti pratici. Ma al valore poetico e all'esame particolare dell'arte di Proba è dedicato tutto il quarto dottissimo capitolo, nel quale si prende dall'autore ad esame la fraseologia virgiliana, per avvertire il significato nuovo dato dai poeti centonisti alle frasi e parole di Virgilio.

Un quinto capitolo considera Proba in relazione coi poeti del suo tempo, per renderci ragione della popolarità conseguita da questa insigne poetessa e del suo merito relativo, ed arrivare alla seguente giudiziosa conclusione:

« Le parole vivono quando, in qualunque modo, portino segnata l'impronta profonda dell'animo; e la poetessa tale impronta l'ha lasciata nel suo lavoro. Poichè, per quante censure possano rivolgersi ad essa, nessuno l'accuserà mai d'aver durato la folle fatica virgiliana per ambizione o per trastullo. E questo poema, che significa nella sua muta ed arida unità la lotta tra la retorica classica e il pensiero cristiano e tra due letterature sì diverse, questo poema, dico, che toglie la forma dall'antica e l'idea dalla nuova, è un singolare monumento, nella storia letteraria, della battaglia che angosciava nel quarto secolo tutte le anime colte e del desiderio de' Cristiani d'esprimere la nuova dottrina con un'arte pari all'antica. Proba aveva precorso i tempi ».

Lavori simili a questi fanno onore alla scuola letteraria onde sono usciti; e questo contributo esauriente dell'Ermini alla storia della decadenza latina è tale da meritargli la stima e la riconoscenza di tutti gli studiosi.

***

L'eleganza dell'edizione d'un libro gli conferisce una prima nobiltà, che lo rende osservabile; essa è come la facciata d'un edifizio, o come l'abito d'una persona. Vi sono autori che trascurano intieramente la veste tipografica con la quale l'opera loro deve presentarsi al pubblico; altri che mettono in essa ogni maggior cura, e sperano specialmente da essa il riguardo che desiderano sia usato al libro. Ma, se un libro che sia veramente buono, anche male stampato, si fa strada; e se un libro cattivo, anche stampato in modo elegantissimo, non solo non si accresce valore, ma richiama maggiormente la pubblica attenzione su difetti che si sarebbero forse trascurati, quando il libro buono si accompagna con una bella stampa, questo duplice pregio lo fa apparire perfetto.

Ma non è possibile ad ogni autore il concedersi il lusso di una ricca edizione. Conviene perciò congratularsi con Giuseppe Cosentino, il quale avendo intrapreso un largo studio sulle tragedie di Shakespeare, e reso loro il primo onore, a compier l'opera in modo degno del grande che egli volle onorare e rendere più familiare al pubblico italiano più eletto, mandò fuori la sua monografia adorna di tutte le grazie ed eleganze

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina - I seguenti sott'ufficiali sono ammessi agli esami di concorso per la nomina di applicato di 3ª classe presso l'Amministrazione centrale che avranno principio in Roma il 3 novembre p. v.:

aiutante Aldanese, capo timon. Aprile, capo torp. Astarita, c. cannon. Aureli, c. torp. Baldassarre, c. cann. Bionda, id. Bossone, c. semaf. Campanaro, c. cannon. Caputo, c. torp. Casola, c. tim. Cava, c. cannon. Celli, c. semaf. Cimato, c. cannon. D'Alessio, c. timon. De Carolis, c. furiere De Longis, c. inferm. De Martino, c. torp. De Somma, c. semaf. Fabrizio, c. timon. Ferrari, c. timon. Filomeno, c. cannon. Furbini, c. timon. Giannini, id. Gonnelli, primo macch. Guerrieri, c. semaf. La Tegola, c. timon. Marchini, macch. Mariani, c. tim. Mayol, id. Palmieri, id. Palomba, c. semaf. Plantiro, id. Salomone, id. Santoro, c. inferm. Sottile, c. cannon. Stampanoni, c. tim. Storti, id. Vecchi, c. fuoch. Ventura, c. torp. Vigoriti, c. cannon. Vincenzi.

Il ten. di vasc. Cantù Giuseppe allo sbarco dalla torped. 98 S presterà servizio alla R. Accademia navale,

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Verona, 24. — Alla presenza delle Autorità, delle Associazioni liberali, delle rappresentanze di Padova, di Vicenza, di Brescia, di Mantova, del senatore Cavalli pel Senato, dell'on. Camerini per la Presidenza della Camera e degli on. Messedaglia e Montresor, è stato inaugurato il monumento a Cavallotti, opera dello scultore Montini. Hanno inviato la loro adesione i deputati Giovannelli, Scalori, Musatti e Riccardo Luzzatto.

Innocenzo Cappa, applauditissimo, ha commemorato Cavallotti.

La cerimonia è terminata alle 11,30.

Valenza, 24. — Il Congresso per gli stabilimenti di pena, qui inauguratosi, ha deciso di inviare alla famiglia Lombroso un dispaccio di condoglianza per la morte del grande scienziato.

Milano, 23. — Oggi che pur troppo è ancora radicato da noi il « pregiudizio della marca estera » per cui l'Italia si mantiene, senza alcuna necessità, tributaria alle altre nazioni per le specialità di ogni genere, è certamente ottimo pensiero e patriottico quello di rendersi conto del grado di perfezione cui sono giunte tante Case industriali italiane.

Un pensiero di tal fatta hanno avuto i soci dell'Università Popolare di Milano, i quali vollero recarsi in massa a visitare lo Stabilimento della Ditta Bisleri, situato in via Savona 16.

Circa ottanta di questi soci, fra cui molte signore, guidati dall'egregio signor Ciacchi v. segretario di detta Università, si recarono ieri in questo Stabilimento, ove furono ricevuti dal procuratore della Ditta e dal direttore medico dottor A. Gagliardi.

Il nome della Ditta Bisleri è ormai noto *urbis et orbis*, ma non così lo Stabilimento di cui nessuno, che non lo abbia visitato, immagina la grandiosità, l'estensione, la modernità degli impianti.

La visita durò circa due ore, le quali furono appena sufficienti per fare una rapida corsa attraverso a tutti i reparti di cui lo Stabilimento stesso si compone.

Interessarono sommamente i visitatori le varie fasi della preparazione dei medicinali (e fra questi principalmente le pillole Esanofele per la cura della malaria, e l'Antagra per la cura della gotta e dell'uricemia); dal molino, ove vengono polverizzati i vegetali, agli apparecchi per la concentrazione nel vuoto degli estratti, agli altri, destinati all'impastamento della massa pillolare, fino alla ingegnosa macchina — opera di un tecnico dello stabilimento — capace di fare automaticamente sino a 700 mila pillole al giorno.

Molto interesse destò pure la visita ai vari reparti della fabbricazione dei liquori, dal rinomato ed antico Ferro-China-Bisleri al moderno Psiche.

Destò un senso di meraviglia il macchinario destinato alla scrupolosa pulizia delle bottiglie e al loro riempimento e chiusura che vengono fatti rapidamente, automaticamente, fuori da ogni contatto.

La visita finì con una rapida corsa attraverso al reparto della pubblicità dove i visitatori ricevettero e gradirono alcuni piccoli oggetti di ricordo; e il signor Ciacchi, durante un breve rinfresco, volle a nome dei compagni complimentare, con gentili parole, il sig. Bisleri per la sua opera instancabile e geniale, ed espresse i più vivi auguri per una sempre crescente prosperità della Ditta.

Alla memoria di Carlo Cipelli.

(S) **Spezia**, 24. — Stamane vi è stato al silurificio di San Bartolomeo lo scoprimento di una lapide in memoria del tenente di vascello Carlo Cipelli morto a Viareggio mentre sperimentava un nuovo proiettile di sua invenzione.

Assistevano: il vice-ammiraglio Annovazzi con una larga rappresentanza di ufficiali di marina, il Sindaco di Spezia Dinegro, l'on. Doria, il colonnello del 21 fanteria con un gruppo di ufficiali e le rappresentanze del genio militare e della artiglieria da costa.

Hanno parlato: l'ammiraglio Annovazzi, il capitano di vascello Tubino comandante del silurificio, il Sindaco di Spezia, il tenente di vascello Castiglioni compagno del commemorato, il maggiore del genio navale Lardera e l'on. Doria deputato del Collegio.

L'ammiraglio Annovazzi ha anche letto un telegramma di adesione inviato dal Duca di Genova.

Gli ufficiali di marina si sono quindi recati a deporre una corona metallica sulla tomba del tenente Cipelli al Camposanto comunale, ove sono state anche deposte altre corone di fiori freschi inviate dai parenti e dagli intimi.

L'on. Luzzatti commemora Valentino Rizzo.

(S) **Oderzo**, 24. — L'on. Luzzatti è qui giunto per commemorare il defunto Valentino Rizzo, deputato di questo Collegio.

All'on. Luzzatti sono state fatte cordialissime accoglienze.

L'on. Luzzatti dopo commemorato Valentino Rizzo, tanto amato ad Oderzo, ha descritto le grandi opere politiche ed economiche dell'antica Destra, della quale ha glorificato le gesta che furono supremamente utili alla patria.

La Destra, egli ha detto, cadde il 18 marzo del 1876 e ciò fu bene, perchè nessun partito deve avere il monopolio dello Stato e della patria. Egli ha esposto quindi il compito svolto dalla deputazione veneta nella difesa nazionale, che ha vivamente reclamato ed ottenuto nelle difese idrauliche, forestale e ferroviaria come nella navigazione interna e nelle convenzioni marittime dove sostenne concorde e sosterrà gli interessi supremi dell'Adriatico.

L'on. Luzzatti ha concluso plaudendo al patriottismo degli elettori di Oderzo i quali sostengono il loro deputato quando è al Governo o vota col Governo e più e meglio quando esso è all'opposizione, per la schietta indipendenza del loro carattere.

Il discorso è stato accolto e continuamente interrotto da grandissime acclamazioni.

Italia Centrale.

La targa al " Pisa ,,

(S) **Livorno**, 24. — Stamane ha avuto luogo la cerimonia della consegna della targa donata dalle donne livornesi alla Regia nave *Pisa* alla presenza di S. A. R. il conte di Salemi, delle autorità civili e militari di Livorno e Pisa, di una rappresentanza del Comitato delle signore, degli operai del cantiere e di numerosi invitati.

La signora Livia Lazzari a nome del Comitato ha consegnato la targa pronunciando applaudite parole.

Il capitano di vascello Magliano comandante della Regia nave *Pisa* ha ringraziato a nome degli ufficiali e dell'equipaggio.

Hanno quindi parlato il Sindaco di Livorno comm. Malenchini, l'avv. Vaturi a nome del Comitato, Cignoni operaio del Cantiere e per ultimo il comm. Giuseppe Orlando.

La festa è riuscita cordialissima ed imponente ed ha avuto termine con un rinfresco a bordo.

Italia Meridionale

Napoli, 23, ore 17.30 — Il comizio di protesta contro la venuta dello Czar, strombazzato con grande pompa dai promotori socialisti si risolse in un fiasco.

Pochissimi gli intervenuti. Parlarono l'on. Ettore Ciccotti e il prof. Arturo Labriola.

Poi si votò un ordine del giorno deplorante il contegno della democrazia repubblicana, riformista e radicale che accettò il convegno di Racconigi.

Un operaio, che distribuiva una stupida canzonetta, fu arrestato.

Nessun altro incidente.

Catanzaro, 24. — L'inaugurazione dell'acquedotto nel vicino Comune di Tiriolo fu fatta con grande solennità.

V'intervennero il Prefetto della Provincia commendator Sansone, il Sindaco di Catanzaro e dei Comuni vicini, una rappresentanza del Tribunale. Dopo i discorsi d'occasione del Sindaco di Tiriolo sig. Gagliano e del Prefetto, i primi zampilli in una monumentale fontana e lo scoprimento d'una lapide al suono della marcia reale e di inni patriottici provocarono l'entusiasmo di quella popolazione.

— Si è iniziato il servizio automobilistico tra Catanzaro e Cosenza che favorirà il commercio locale.

— Si è costituito e funziona un Comitato di agitazione tendente a fare includere i Comuni danneggiati della nostra Provincia, ed omessi, nel decreto 3 agosto 1909. Il Comitato trae la ragione del movimento dal fatto che parecchi Comuni sono stati compresi nel R. decreto 18 aprile 1909, ai quali è imposto il grave danno della restrizione della proprietà privata, che impedisce la sopraelevazione dei piani e disciplina le norme di costruzione senza concedere indennità.

— Il Consiglio Provinciale scolastico ha ritenuto applicabile la legge 12 luglio 1909 (Comandini) e quindi ha ritenuto definitive le nomine di tutti i maestri incaricati dai Comuni per l'insegnamento nelle scuole di Stato, istituite per effetto della legge sul Mezzogiorno, e che avevano avuto nomina di provvisori.

— La vendemmia in questo anno è stata favorita dal bel tempo; la produzione è in ragione di circa oltre il terzo in più dello scorso anno.

— Le ulive sono scarse, ed i proprietari che avevano affidate le loro speranze su questa raccolta rimangono delusi.

— Il ritardo dei lavori di ampliamento nelle stazioni Catanzaro-Sala e Catanzaro-Marina è causa di gravi inconvenienti nelle manovre dei treni che rimangono ad attendere al di là della stazione, sino a quando i binari non sono sgombri; il commercio ne soffre moltissimo e le proteste del Comune, della Camera di commercio, dell'Associazione commerciale si ripetono.

Si aspettano dal ministero dei LL. PP. i sussidi chiesti dal Comune di Catanzaro per la strada vicenzale soggetta a frane e per altri lavori urgenti.

Taranto, 24. (*Karleo*). — Si è costituito un Comitato per una conferenza che l'on. Francesco Rubichi terrà a beneficio dell'erigendo ospedale di Melito Porto Salvo.

Di detto Comitato ha assunto la presidenza l'avvocato comm. Alessandro Criscuolo.

Esposizioni e Congressi

Per le cure marine e montanine.

(S) **Padova**, 24. Si è tenuto oggi il Congresso nazionale dell'Associazione per le cure marine e montanine.

Alla seduta inaugurale hanno parlato il presidente dell'Ospizio marino di Padova prof. D'Ancona, il Prefetto, il Sindaco di Padova, senatore Levi Civita ed il presidente della federazione delle Associazioni per le cure marine, dott. Tonini.

Indi il Congresso ha esaurito l'ordine del giorno, trattando parecchi argomenti tutti tendenti a dare il maggiore sviluppo possibile alle istituzioni per il miglioramento delle condizioni della infanzia.

Il presidente ha comunicato che l'on. Luzzatti ha diramato un appello a tutte le banche popolari italiane, invocando un soccorso per le benefiche istituzioni.

Questa sera avrà luogo un banchetto nel Casino Pedrocchi. Domani i congressisti faranno una gita a Venezia.

Attorno alla scoperta del Polo Nord

(S) **Copenaghen**, 24. Il Rettore dell'Università ha ricevuto un telegramma del dottore Cook, nel quale esprime la speranza di poter inviare a Copenaghen il suo segretario particolare entro un mese colle osservazioni scientifiche fatte nel suo viaggio.

Il dott. Cook soggiunge però che gli strumenti di cui si è servito non potranno essere spediti che entro l'anno venturo.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A *Casale*, grano L. 21.87 — meliga 15.19 — avena 9.92 l'ett.

A *Vercelli*, aumento di cent. 50 a 75 nel frumento.

Invariato il resto.

Prezzi ai tenimenti (mediazione compr.).

Frumento da L. 29.25 a 30 — segale da 21.75 a 22.50 — meliga da 19 a 20 — avena nostrana e nera da 20 a 21 al q.le.

Meliga da L. 19.75 a 20.75 al sacco di 140 litri.

A *Verona*, mercato frumenti aumentati, frumentoni stazionari, avena in ribasso.

Frumento fino da L. 29.15 a 29.35 — buono mercantile da 28.65 a 29 — granturco pignoletto da 20.75 a 21.25 — nostrano colorito n. da 20.10 a 20.25 — basso n. da 19.75 a 19.85 — segale f. dazio da 23 a 23.75 — avena da 19 a 19.50 al quintale.

A *Bari*, grani duri fini nuovi L. 30 — correnti da 28 a 28.50 — teneri da 27.50 a 28.50 — granone da 19 a 20 — orzo da 17 a 17.50 — avena da 17 a 17.50 — fave da foraggio da 16.50 a 17.

A *Tunisi* si praticò:

Frumento da fr. 20.25 a 21.50 — orzi 13.45 — avene 15.65 — semola 1ª qualità da 39 a 40, 2ª da 36 a 36.50, 3ª da 33 a 33.50 — farina 1ª qualità da 40 a 41, 2ª da 36 a 37, 3ª da 32 a 33 al q.le f. b. Tunisi.

Lane

A Sidney, i tre primi giorni della settimana videro corsi più deboli, che acconsentirono notevoli ritiri.

In chiusura la tendenza si è resa più ferma, mercè una partecipazione agli acquisti. La scelta consisteva nella maggior parte in lane terrose di rendimento dubbio. Si quota:

Genere R.: buona miscela, senza o quasi senza difetti per buona pettinata di negozio fino 125 (AAᴉA) fr. 6,40; genere W id. id. finezza (AAᴉA) per pett. sup. id. 6,10; genere OOO L. 6,15; genere OO fr. 6; genere Z fr. 5,40.

Il tutto al chilò, senza spese, porto europeo.

— *Charlotte* (Carolina del Nord), 24. — Per ordine del direttore dell'Associazione tessile americana vengono chiusi tutti gli stabilimenti di filatura di cotone della Carolina del Nord e della Carolina del Sud per un periodo da 14 a 30 giorni, allo scopo di limitare la produzione. Sette stabilimenti hanno chiuso ieri le loro porte.

Petrolio

A Londra. Petrolio mercato sostenuto.

D'America pronto da 6 sc. a 6 1/4 d., Russo pronto a 5 3/4.

Il tutto al gallone.

Burro.

A Milano. Burro naturale di qualità superiore: d'affioramento L. 2,75 per chilo.

A Tunisi. Burro d'Italia da fr. 390 a 392 al quintale.

Canape

Ferrara 23 — Canapa naturale buona di Bondeno e di Cento n. da L. 83 a 86,50 - idem del Ferrarese (nomin. 80 a 82, comune id. 77.50 a 79,50, canaponi scavezzi id. 61 a 64, stoppe naturali id. 55 a 60, prima e seconda id. 66 il quintale peso netto.

Carboni

Milano 23 — Dall'origine nessuna variazione sull'andamento del mercato.

Le condizioni dei nostri porti, per quanto riguarda il servizio ferroviario, son vieppiù peggiorate, tanto che a Genova ed a Livorno si è minacciata una serrata di protesta per l'inerzia delle Autorità competenti nel provvedere ad intensificare la fornitura dei vagoni agli scali, dove riesce impossibile collocare il carbone che viene sbarcato dai vapori.

Bestiame.

Brescia. — Ricerca nei bovini da lavoro dei quali si è notata molta scarsità appunto perchè gli agricoltori devono impiegare il proprio bestiame nel lavoro di semina e quindi non sono disposti a venderlo.

Anche il bestiame da macello gode sempre buona ricerca. In settimana si praticarono i seguenti prezzi: manzo da L. 155 a 165, civello da 120 a 130, vitello da L. 145 a 155.

Ecco il listino ufficiale dei prezzi: buoi prima qualità a peso vivo da L. 95 a 100, a peso morto da 174 a 182; seconda a peso vivo da 77 a 88, a peso morto da 174 a 282; terza a peso vivo da 50 a 60, a peso morto da 117 a 127; vacche 1ª qualità a peso vivo da 84 a 89, a peso morto da 159 a 166; 2ª a peso vivo da 55 a 63, a peso morto da 119 125; 3ª a peso vivo da 37 a 47, a peso morto da 98 a 108; tori prima qualità a peso vivo da 77 a 86, a peso morto da 147 a 156; seconda a peso vivo da 64 a 74, a peso morto da 128 a 133: terza a peso vivo da 57 a 62, a peso morto da 118 a 123 al quintale fuori dazio.

Portogruaro. — Poco concorso al mercato d'oggi. Buoi da lavoro fermi; fiacchi i vitelli d'allevamento; ricercate come sempre e pagate ad alti prezzi le vacche da latte e pregne.

Carne di prima qualità da L. 75 a 76; 2ª qual. L. 70, vitelli lattonzoli da L. 100 a 110.

Metalli.

Rame — Finchè un effettivo aumento nel consumo non si verificherà per questo metallo è probabile che si avrà soltanto la solita difesa delle quotazioni.

Nella seconda metà della settimana la tendenza già fiacca si indebolì ulteriormente in seguito a maggiori preoccupazioni di indole monetaria.

Londra segnò 57 sterline per lo Standard contanti, quotazione che non si aveva da un semestre. Anche la Borsa di New York terminò debolissima, cents 12.12 contro 12.37 di otto giorni fa.

Zinco — Unico metallo che non ha subito riduzione alcuna nelle sue quotazioni quantunque la domanda sia stata anche per esso alquanto ristretta. Il Sindacato è fermissimo sui suoi prezzi e mantiene gli stessi premi aumentati da un mese all'altro per metallo a consegna. Invariato pure il laminato e la tendenza è sempre ferma.

Da noi prezzi invariati e quotiamo:

Zinco pani marche Slesia	da L. 67 a 63
» lastre 1ª qual. Germania base	» 73
» verghe	» 90

Stagno. — Settimana incerta, con quotazioni irregolari e che ha finito per terminare con prezzi inferiori a quelli di otto giorni fa.

Londra segna ribassi di 17 scellini e mezzo per lo stagno pronto e di 12 scellini e mezzo per quello a tre mesi. Tendenza ora calma ed incerta.

Piombo. — La minore domanda ha causato una lieve contrazione nelle quotazioni. Queste ribassarono alla Borsa di Londra di 2 scellini e mezzo pel piombo inglese e di 5 scellini per lo spagnolo. Il mercato di questo metallo è considerato dai più con occhio ottimista e la tendenza in complesso si dimostra ferma.

Drammi di terra e di mare

Tempesta a Messico

(S) **Messico**, 24. Una forte tempesta regna sulla costa del Golfo del Messico.

Non si segnala finora alcuna nave in pericolo.

SPORTS

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 24, ore 18. Oggi all'Ippodromo di San Siro, nona giornata della seconda riunione di Autunno.

Tempo bello ma freddo.

Ecco i risultati:

Prima corsa - Premio Blevio (a vendere) - L. 2000 - M. 2000.

Corrono quattro.

Arrivano: 1° Geldi di W. Smith per mezza lunghezza, 2° Triberg di R. Calvi per due lunghezze, 3° Vieille Basquaise di Neni Da Zara.

Seconda corsa - Premio Sesto (hacks - G. R. - h. a.) - L. 1200 - M. 1400.

Corrono sette. 1° Mistification di Cesare Fabbri montato dal proprietario per mezza lunghezza, 2° Bellica del march. V. Doria per tre quarti di lunghezza, 3° Argentina del ten. A. Valerio.

Terza corsa - Premio Cerusco (a vendere) - L. 2000 - M. 900.

Corrono nove.

Arrivano: 1° Miranda di G. Gobbi montato da Lane per due lunghezze, 2° Peppermint di T. Rook per mezza lunghezza, 3° Ajace di Razza Gerbido.

Quarta corsa - Premio Trenno (h. d.) L. 10,000 delle quali 1200 al secondo, 500 al terzo, 300 al quarto - M. 1600.

Corrono tredici.

Arrivano: 1° Demetrio del conte R. Bastogi per mezza lunghezza, 2° Angelica Kauffmann di F. Tesio per una lunghezza, 3° Lagopède del conte R. Bastogi per 3/4 di lunghezza, 4° Vascovic del comm. G. Modigliani.

Quinta corsa - Premio Melzo (nursery handicap) - L. 4000 - M. 1000.

Corrono tredici.

Arrivano: 1° Hambantota di Dell'Acqua-Leonino montato da Lane per mezza lunghezza, 2° Mixtion di Razza di Anzola per due lunghezze, 3° El Valiente di T. Rook.

Sesta ed ultima corsa - Premio Oggiono (st. ch. - h. a.) - L. 2000 - M. 2000.

Corrono tre: Lady Croft del ten. E. Castaldi, André Madalena si rifiuta al salto; il fantino Menichetti, che monta Bananier del march. B. Doria, cade.

PER IL PUBBLICO
Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

Per la venuta dello Czar. — Iersera, per festeggiare la venuta dello Czar in Italia tutti gli edifici pubblici, compresi i palazzi di Montecitorio, e molti edifici privati furono illuminati. La città è stata tranquilla e le notizie delle cerimonie ufficiali furono attese con vivo interesse e accolte con grande soddisfazione dalla cittadinanza.

L'Unione Popolare Italia e Savoia. — Il Consiglio direttivo dell'Unione Popolare Italia e Savoia ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma:

S. M. Vittorio Emanuele III

Racconigi.

Unione Popolare Italia e Savoia e Sezioni, agli amati Sovrani invia fervidi auguri fausto avvenimento plaudendo rinsaldata amicizia italo-russa garanzia ideali comuni.

Fiorini, Presidente.

Vaticano — S. S. ricevette iermattina alle ore 11, in privata udienza il cav. Augusto Zucconi, Direttore della Casa Desclée e C. Editori Pontifici, il quale ha offerto a Sua Santità una splendida nuova edizione di un Messale riccamente rilegato.

Il cav. Zucconi ha presentato poi a Pio X i numerosi impiegati della Casa di Roma.

Il Santo Padre ha avuto parole di vivo elogio per tutti e si è rallegrato dei progressi continui della celebre Casa Editrice ed ha impartito a tutti l'Apostolica Benedizione.

— Ieri mattina, ricorrendo il suo onomastico, il Segretario di Stato cardinale Merry del Val ricevette tutti gli alti prelati dirigenti gli uffici vaticani, fra cui mons. Bisleti, maggiordomo, monsignor Misciatelli, pro-Prefetto dei Sacri Palazzi, mons. Canali, sostituto della Segreteria di Stato, mons. Scapinelli, Segretario della Congregazione degli Affari ecclesiastici straordinari e mons. Benigni, sottosegretario della stessa Congregazione.

Numerosi, poi furono i dispacci e le lettere giunti all'eminentissimo porporato, da alti personaggi d'Italia e dell'estero.

Chiesa di S. Rita da Cascia — In quest'anno pure l'Arciconfraternita di Gesù, Maria e Giuseppe celebrerà con la solita pompa la festa dell'apostolo taumaturgo S. Giuda Taddeo, facendola precedere da un Triduo nei giorni 25, 26, 27 corr. alle ore 5 pom.

Il 28 corr. — festa del santo taumaturgo — saranno celebrate ad intervalli, durante la mattinata, le Messe lette. Alle ore 10 1/2 verrà cantata la Messa del Santo accompagnata da scelta musica del maestro Francesco Mariconi. Nel pomeriggio, alle ore 4 1/2, recitato il Rosario, il Padre Severino Mambrini dei Minori dirà le lodi del Santo

Col 1° novembre p. v. a cura della stessa Arciconfraternita, si darà principio alle ore 5 pom. al consueto solenne ottavario dei defunti.

Escursione archeologica sulla Antica Appia. — Ieri, alla escursione indetta dalla Società Podistica Lazio hanno risposto all'invito 108 persone.

L'archeologo Ducci ha esordito alla Porta Capena, ringraziando il numeroso uditorio e la Società Lazio che gli ha porto l'occasione di una illustrazione archeologica di tanta importanza. Indi ha ricordato l'origine della Porta Capena, delle due vie Latina ed Appia ed della Porta Appia attualmente di S. Sebastiano. Si è diffuso sulle notizie storiche riflettenti questi monumenti, trasportando l'uditorio per le interessanti narrazioni ed episodi della vita romana; ed ha chiuso la sua prima parte fra generali applausi.

La comitiva, poi, percorrendo la via Latina è giunta presso il bosco sacro ove il conferenziere ha illustrato diffusamente il tempio del Dio Redicolo, la Villa di Erode attico, il tempio e la tomba di Santa Priscilla; dopo di che la comitiva si è recata sulla via Appia e presso la tomba di Cecilia Metella e nelle osterie vicine ha consumato allegramente le colazioni.

Alle 14.30 il conferenziere ha illustrato la tomba di Cecilia Metella, il Castello dei Caetani, indi il Circo di Massenzio e la chiesa di S. Sebastiano, il cui parroco padre Serafino De Sanctis ha cortesissimamente accolta la numerosa comitiva nella sua parrocchia, offrendo un rinfresco ai gitanti.

La comitiva si è in ultimo recata alle catacombe di S. Calisto illustrate con estesissima dottrina dal sig. Ducci, il quale ha terminato la sua conferenza tra gli applausi e le congratulazioni di tutti, annunciando al numeroso uditorio che, nella prossima gita a Galeria, il conte Domenico Gnoli declamerà la sua splendida poesia dedicata a quella città distrutta.

La compagnia, soddisfatta della giornata passata, si è poi sciolta all'Arco di Costantino.

Hanno preso parte alla gita molti studiosi e amatori e molte signore e signorine.

Domenica prossima trentesima escursione alla antica Galeria, presso Cesano, illustrata dal prof. Staderini.

Federazione Lottista. — La Federazione Nazionale Lottista ha eletto il suo nuovo Comitato Centrale.

Riuscirono eletti: Anfora Vittorio, presidente, Piacentini Antonio e Di Santo Cesare, vicepresid., Spreca Girolamo, segretario, Dante Ferruccio vicesegr., Pardi Raffaele, cassiere, Bellacci Romolo, contabile. Perfetto Ernesto, amministratore e Nardelli Angelo, Giavatto Giovanni, Cavallini Enrico, Candelotti Francesco, Bartolozzi Ubaldo, Lattanzi Carlo e Di Mascolo Michele, consiglieri.

Una corona al monumento di Garibaldi. — Nel pomeriggio di ieri alcuni sindacalisti si recarono sul Gianicolo, ove deposero una corona ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi.

La corona era, naturalmente, accompagnata da una iscrizione dedicatoria ai giustiziati russi.

Per un monumento a G. G. Belli. — Il Comitato per un monumento a G. G. Belli ci comunica:

Passato il periodo estivo, si rende necessario di riprendere con assiduità l'esame e lo studio delle varie questioni che formano il programma di azione del Comitato esecutivo per le onoranze al nostro sommo poeta dialettale Giuseppe Gioacchino Belli.

Si raccomanda a tutti i componenti il Comitato, affinchè, con rinnovata energia, prestino l'opera loro, onde mandare ad effetto il programma di lavoro già prestabilito.

Le riunioni si susseguiranno più numerose e la prima avrà luogo stasera, alle 21, nel solito locale dell'Associazione Archeologica Romana, via Quattro Fontane n. 14).

Associazione fra i siciliani — Il Comitato provvisorio dell'Associazione fra i siciliani residenti in Roma, avente lo scopo di promuovere i reciproco aiuto fra i soci, di propugnare gli interessi della Sicilia e mantenere costanti i rapporti economici fra la Sicilia e la Capitale, nell'adunanza di ieri sera ha nominato una Commissione composta dei signori dott. Leone, prof. Buscemi e cav. Barcellona, per dare più vivo sviluppo all'Associazione.

I siciliani che intendono iscriversi al Sodalizio possono indirizzare le loro adesioni al dott. Leone, in via Conte Verde 15, e al cav. Rosano, via Milano 26.

Asta — Alle ore 10 di lunedì 8 novembre p. f. avrà luogo nella sede del Pio Istituto di S. Spirito (Borgo S. Spirito n. 3) la gara per l'appalto della fornitura della legna da ardere, del carbone e dei fascinotti occorrenti agli Ospedali di Roma per la durata di un anno dal 10 novembre 1909 al 9 novembre 1910.

L'asta si terrà alla presenza del presidente comm. Bedendo o di un suo delegato, col metodo dei partiti segreti.

Il rincaro delle pigioni al Testaccio — Questa sera, alle ore 19, nei locali di via Marmorata 82, si riunirà il Comitato per il miglioramento economico del Testaccio per deliberare intorno ai minacciati aumenti delle pigioni nei casamenti del quartiere.

Storia ed arte. — Al Museo Nazionale, ieri mattina, il presidente della « Storia ed Arte », Romolo Artioli, ripetè l'illustrazione della *Fanciulla d'Anzio*, che la sera prima aveva fatta nella sede della Società Romana dei Corrieri.

---

che devono distinguerla e farla a noi più squisita. In un quarto largamente marginato, con caratteri alquanto minuti ma nitidissimi, su carta a mano, in edizione di soli duecento esemplari, ornando il testo, per ogni dramma esaminato di una finissima incisione tratta da una ricca raccolta di stampe shakespeariane inglesi del settecento e dei primi anni dell'ottocento, che egli possiede, il Cosentino decorò il libro del suo più bell'argomento. Le incisioni riprodotte del Kirke, del Simon, del Middiman, del Fittler, del Thew, del Burke, del Gangain, del Legat, dello Schiavonetti, del Caldwell, dello Scriven, del Faotus, del Ryder, del Leney, dell'Earlom, del Sharp, formano tutte insieme una splendida e interessante galleria d'arte, che illumina mirabilmente l'opera shakespeariana; conviene perciò esser grati al Cosentino, che ne ha ornato il suo volume, cui diede pure un prezzo, non proporzionato alla sua eleganza, ma alle borse non pingui della maggioranza degli studiosi italiani (*lire dieci*).

La interpretazione che gli artisti inglesi diedero all'opera shakespeariana è già per sè stessa un aiuto non trascurabile ad un buon commento; perchè, se bene si dica che Omero, Dante, Shakespeare sono genii universali, vi è pur tanto di nazionale nell'opera loro, che alcune parti di essa saranno sempre meglio intuite da un elleno, da un italiano e da un inglese, che da uno straniero. Perciò la decorazione artistica inglese, della quale il Cosentino volle ornare il suo libro, ha qualche merito maggiore che non sembri un esterno apparato d'eleganza; esso aiuta, senza dubbio, a comprender meglio quello che passò e rimase di spirito britanno nel genio shakespeariano.

Ma il merito principale è nelle diligenti analisi che ci fa il Cosentino delle principali tragedie di Shakespeare, e sono: *Tito Andronico*, *La novella d'inverno* (Winter's Tale), *Pericle principe di Tiro*, *Cimbelino*, *Troilo e Cressida*, *Timone d'Atene*, *Coriolano*, *Giulio Cesare*, *Antonio e Cleopatra*, *Giulietta e Romeo*, *Otello*, *Re Lear*, *Macbeth* e *Amleto*.

Intanto l'autore comincia a rilevare la consonanza del pessimismo malinconico di Guglielmo Shakespeare, con quello dei poeti inglesi contemporanei.

« L'enigma pauroso, scrive il Cosentino, affatica e perseguita i contemporanei di Shakespeare; nella vita come nelle opere portano impresse le stigmate del dolore. Sono povera gente, quasi tutti figli del popolo, privi d'ogni bene di fortuna e, nondimeno istruiti, allievi spesso di Oxford e di Cambridge. Ben Johnson è figliastro di un muratore e muratore egli pure; Marlowe è figlio di un calzolaio. Massinger di un servitore vivono alla ventura, facendo debiti, scrivendo e talvolta anche recitando. Peel, Lodge, Marlowe, Johnson, Shakespeare, Neywood sono attori, e la vita che conducono spensierata, imprevidente, perduta fra gli stravizi, le crapule, le donne di malaffare e gli scioperati, in mezzo agli stimoli della immaginazione e della licenza, li trascina ordinariamente all'indigenza e alla morte ». Gli esempi di questo disordine di pensiero, di sentimento e di vita, si potrebbero, nel periodo della controriforma, allargare uscendo dall'Inghilterra e passando in Francia, Spagna ed Italia.

Nel mio studio sul Tasso, io dedicai un capitolo al confronto fra l'Amleto di Shakespeare e Torquato Tasso, richiamando l'attenzione ad una possibile equazione. In un periodo della sua vita scrivendo il suo romanzo, il Goethe paragonava sè stesso ad Amleto; e lo stesso Goethe nel *Torquato Tasso*, al ritorno d'Italia, volle riflettere la sua propria condizione di poeta cortigiano; se il Goethe, io scrissi allora, riflette Amleto ed il Tasso, vuol dire che l'anima d'Amleto rende in gran parte l'anima del Tasso. Le riflessioni che il Cosentino fa sopra il frequente pessimismo di Shakespeare e dei suoi contemporanei, ci possono maggiormente confermare in questo sospetto. Era nell'aria il dubbio, lo scetticismo per una parte, per l'altra un timore superstizioso di quello che si potrebbe incontrare al di là della vita. E una gran parte dell'opera shakespeariana si risente di questo stato d'animo, che porta così spesso i personaggi di Shakespeare a filosofare. Ma sarebbe un errore il credere che fosse propria di Guglielmo Shakespeare una tale tendenza. Prima che egli scrivesse il suo *Julius Caesar* un poeta toscano di Marradi, Orlando Pescetti, avea nel 1594 pubblicato a Verona, una tragedia intitolata *Il Cesare*, che forse il poeta britanno ebbe alle mani, e nella quale tutti i personaggi filosofeggiano.

Ecco, per un esempio, come vi si faceva parlare una cameriera di Calpurnia:

> L'umana vita è sottoposta a mille
> Perigli, a mille colpi di fortuna;
> Or dee, per questo, l'uom perpetuamente
> Cruciarsi, perchè è certo, o crede almeno,
> Ch'in lui debba avventar, quando che sia,
> Fortuna alcuna delle sue saette?
> Che più? certo è ciascun d'aver un giorno
> A terminar sua vita, e il quando è incerto;
> Nè può veruu, per giovine e robusto,
> Che sia, per un sol dì, pur un momento
> Promettersi di vita; or dobbiam noi
> Per ciò, viver ogn'or col cuor tremante,
> Come ogn'ora il carnefice ci stesse
> Col ferro ignudo sopra, e avvelenare
> Tutte, col timor nostro, le dolcezze
> Della presente vita, anzi una morte
> Perpetua far tutta la vita nostra?
> Perchè, in temendo il mal, pena maggiore
> Che, nel patir lo stesso mal, si prova.

Ma Calpurnia ha fatto un mal sogno, e perciò è agitata; la cameriera sapiente soggiunge:

> Ciò non vi turbi, o donna; questo istesso
> A tutti avvien, et in ispezie a quelli
> Che di natura son malinconosi,
> Oltra ch'in voi li sogni dal timore,
> Non da sogni il timore è cagionato;
> Però che quel ch'il giorno, essendo desto,
> Il corpo teme, spera, brama, abborre,
> Sogna la notte poi l'umana mente.

Que' caratteri di ferocia superstiziosa e di turbamento continuo della coscienza umana che agita così spesso i caratteri della tragedia shakespeariana, erano pure i caratteri generali di quel periodo sociale, ed ha ben fatto il Cosentino a rilevarli nelle sue analisi; anzi questo mi pare uno dei meriti principali di questa nuova critica shakespeariana. Shakespeare raramente inventava la materia de' suoi drammi; la prendeva un po' qua, un po' là, dove gli faceva più comodo, la rimaneggiava, la ravvivava, e l'illuminava con la luce e potenza del suo genio sconfinato, ma forse incosciente della sua propria grandezza.

Il Cosentino ha ben messo in relazione con altri drammi del tempo le singole tragedie di Shakespeare ch'egli è venuto esaminando, e se altri critici hanno già fornito largo materiale a questa comparazione, che non è ancora finita, nessuno in Italia, tra i migliori de' nostri studiosi di Shakespeare, come il Chiarini, il Segrè, il Garlanda, ha, in modo più continuo e con maggior connessione, evidenza e ragionevolezza, indicato i rapporti che esistono fra la materia comune e la materia elaborata e trasformata dal genio.

In questo lavoro, di critica sottile e squisita, il Cosentino ha spiegato qualità egregie di memoria, di acuta osservazione, e di giudizio temperato ed equanime. Forse alcuna volta egli attribuisce al poeta intendimenti che vanno forse al di là del vero; ma che pure gli offrono motivo a proprie considerazioni molto gravi e che sembrano giustissime. Così amiamo di vedere avvicinato il Fortebraccio ed Enrico V, shakespeariani, uomini attivi, a Napoleone Bonaparte, mentre discorre di scienza con Berthollet, e che, come Cesare, si ride de' presagi, sollecito assai più del presente che del futuro; e possiamo compiacerci, nel vedere che il Cosentino, dopo aver molto insistito sopra le idee pessimistiche che attraversano gran parte del dramma shakespeariano, abbia voluto licenziare il vero lettore, affacciandogli l'immagine di un principe buono e forte « L'Enrico V, » di Shakespeare, egli scrive non è soltanto un eroe, è anche un uomo buono. Questa parola ha in sè qualche cosa di commovente; essa soltanto ha importanza in faccia alla morte. Tutto si dilegua, le più grandi dignità, la potenza più sterminata, il genio più vasto, tutto ritorna polvere. Ogni grandezza terrena si dissipa come fumo; solo le buone azioni rimangono: « Tutto passa, dice l'Apostolo — solo l'amore rimane. » « Che possiamo aggiungere a queste parole? »

Angelo De Gubernatis.

Al Museo molti erano i convenuti ad ascoltare la conferenza dell'Artioli, visitò la statua anche l'on. Guido Baccelli.

Il conferenziere che parlò per più di un'ora, fu alla fine del suo discorso unanimemente applaudito.

Nel pomeriggio al Colosseo, sempre per incarico della « Storia ed Arte », Arturo Trento disse efficacemente e commentò liriche del Carducci, dello Gnoli, e del D'Annunzio.

Al giovane dicitore furono tributati applausi e lodi.

Battaglioni scolastici — Ieri mattina, all'Acquario Romano, ebbe luogo la premiazione dei giovanetti appartenenti ai Battaglioni scolastici.

Vi intervennero numerosi invitati, tra cui l'on. Brunialti, il prof. C. Gregory, segretario della Federazione delle Società garibaldine, il rappresentante del Comando del IX Corpo d'armata, quelli del Ministero della guerra, dell'81° fanteria e della Società di M. S. fra gli impiegati.

Parlarono il sig. Baroni e l'on. Brunialti, facendo le lodi della patriottica istituzione; indi una squadra di allievi, al comando del sergente maggiore sig. Ferranti, eseguì un interessante saggio di ginnastica.

Dopo di che si svolse la premiazione.

Molte medaglie e diplomi, doni dei Ministeri e Comune, vennero offerti ai giovani, quale premio delle loro piccole fatiche.

I premiati furono: tenente Fontana, sergente maggiore Ferranti, Fausto e Ugo Birri, Mariani, Palazzi, Volpari, Partini, Danesi, Casini, Casciolì, Pianigiani, Fontana Carlo, Ventura, Tedeschi, Marchetti e altri.

Va data una lode al cav. Romualdo Birri, fondatore dei Battaglioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Ieri, alle 18, lo stuccatore Pietro Pucci di a. 19, ab. in v. Monte dei Fiori, 19, che poco prima era venuto a diverbio con suo fratello Enrico di a. 24, tentò di uccidersi gettandosi nel Tevere dal ponte Gianicolense.

Accorsa prontamente in suo aiuto la guardia municipale Flaminio Micheli della 7ª sezione, riuscì ad acciuffarlo e a trarlo fuori dall'acqua.

— Ieri, verso le 14.45, nella sua abitazione in v. Portuense, 7, la cinquantenne Pasqua Orecchia per dispiaceri di famiglia, tentò di porre fine ai suoi giorni ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo.

Trasportata all'ospedale della Consolazione quei sanitari lo giudicarono con riserva.

Ferimento misterioso. — Iersera, alle 21, fu trasportato all'ospedale della Consolazione il fienarolo Pietro Zala di a. 15, ab. in v. Mastrogiorgio, 48, cui i medici riscontrarono una ferita penetrante nell'emitorace destro posteriormente.

Fu trattenuto in osservazione.

Interrogato dalla guardia di servizio, narrò che alle 20.45 mentre passava per la detta via, era stato aggredito senza alcun motivo e fu colpito con una coltellata da un individuo rimastogli assolutamente sconosciuto.

La questura indaga per appurare la verità del fatto.

Vigilate i bambini! — Antonia Vana di a. 3, da Vico del Lazio, ab. nella tenuta del Forno, verso le 10 di ieri, mentre si trastullava vicino alla propria abitazione, trovò una cartuccia da fucile carica e la pose vicino al fuoco.

La cartuccia esplodendo, produsse alla povera bambina una ferita lacero-contusa alla palma della mano destra, giudicata guaribile, al Policlinico, in g. 10 salvo complicazioni.

Per correre — Alfredo Ceralli di anni 13, abitante in via Merulana 130, ieri alle 17, correndo all'impazzata in via Vicenza, scivolò e cadde, producendosi la frattura completa dell'avambraccio sinistro.

Al Policlinico lo giudicarono guaribile in 40 giorni.

Investita da una bicicletta — Elisa Saluzzi di anni 15, abitante in via delle Anime Sante 99, circa le ore 19 di ieri, venne investita in via Cernaia da un ciclista che rimase sconosciuto, riportando la frattura della gamba sinistra.

Al Policlinico venne giudicata guaribile in 40 giorni.

Lo scoppio di un tubo per il vapore — Ieri alle 16,30, una locomobile stradale alla quale erano attaccati tre carri degli applicati specialisti del 3° genio, proveniente da Bracciano, giunta all'altezza dell'osteria dell'Olmo in via Angelica, subì un guasto, in seguito al quale scoppiò un tubo per la circolazione del vapore.

Il soldato Pietro Solino del 74 fanteria, di stanza a Brescia, qui aggregato al 3° genio, il quale faceva le funzioni di fuochista, riportò ferite e ustioni in varie parti del corpo che i medici giudicarono guaribili in 25 giorni.

Caduta da un carro. — Certa Loreta Paris, di anni 65, da Anagni, abitante in via Nomentana 89, ieri alle 8, mentre si trovava su un carro al viale Parioli, condotto dal proprio figlio Giuseppe Colaiaco cadde, rimanendo tramortita.

Condotta al Policlinico, quei sanitari le riscontrarono commozione cerebrale e si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Disgrazia automobilistica. — L'avvocato Carlo Spalazzi di anni 47, da Ascoli Piceno, abitante in via dei Serpenti 24, mentre percorreva in automobile postale la strada provinciale da Olevano a Zagarolo, per essersi questa capovolta cadeva, producendosi la frattura del femore sinistro.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 2 mesi.

Ustioni. — Il manovale Armando Camellone di anni 20, abitante in una locanda in via dei Campani, ieri, alle 17.15, mentre si trovava sulla piattaforma anteriore di un tram elettrico, diretto a piazza Vittorio Emanuele, veniva investito da una fiammata, causata dall'elettricità e riportò delle ustioni alla mano sinistra.

A S. Antonio venne giudicato guaribile in dodici giorni.

Tentato furto di un carro. — Ieri, verso le 20.30 tal Primo Ricchi da Boschi (Umbria) abitante al viale Alberoni, 56, guardiano del *garage Roma*, in via Puglie, vide dalle finestre del primo piano dello stesso garage, che nella sottostante via Campania, ove trovasi un deposito municipale di legna e carbon fossile, due individui, uno dei quali aveva scavalcato il muro di cinta del deposito, si accingevano a trasportare via un carro.

Il Ricchi domandò loro dove portassero il carro a quell'ora, ma quelli si davano alla fuga, abbandonando il carro.

Il Ricchi, per richiamare l'attenzione delle guardie, esplose due colpi di rivoltella.

Intanto i due furfanti si dileguarono senza poter essere raggiunti.

Porto d'arme abusivo. — Ieri alle 14 il contadino Enrico Marinangeli di anni 24, da Gualdo, dimorante con la sua famiglia a Manziana, di passaggio per Roma, attraversava di corsa piazza Rusticucci per raggiungere il tram in partenza.

Improvvisamente nella corsa gli cadde dalla tasca dei pantaloni una rivoltella carica di corta misura, di cui era armato e che urtando in terra esplose un colpo che fortunatamente non ferì nessuno.

Accorse le guardie trassero il Marinangeli in arresto perchè sfornito di porto d'armi e gli sequestrarono la rivoltella carica di tre colpi.

Egli sarà giudicato per direttissima.

Intanto verso sera l'arrestato fu preso da mania e da convulsioni.

Condotto all'ospedale di S. Spirito, quei sanitari lo giudicarono in istato di forte eccitazione nervosa e lo trattennero in osservazione.

Morte repentina di un sacerdote. — Ieri mattina alle 11, mentre il sacerdote Don Stanislao Freschi scendeva per le scale della sua abitazione per recarsi a dir messa nella sottostante chiesa della Madonna dei Monti, fu colpito da improvviso malore e cadde privo di sensi.

Soccorso dai famigliari fu trasportato nella sua casa, ove i medici gli praticarono le cure del caso. Egli, però, in breve tempo, cessò di vivere.

Più tardi si recò all'abitazione dell'estinto il pretore del VI mandamento per le constatazioni di rito.

Il solito sbaglio. — Teresa Sataloni, di anni 60, abitante in via dei Marsi, 10, ieri, alle 17,30, nella propria abitazione bevve per isbaglio del permanganato di potassa, credendo che fosse acqua.

All'ospedale di S. Antonio si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Disgrazia. — Luigi Marini, di anni 5, da Mentana, abitante alla stazione di Castel Chiodato ieri, alle 9, nello scendere dalla terrazza della propria abitazione scivolò e cadde, producendosi la frattura dell'omero sinistro.

Al Policlinico venne giudicato guaribile in 40 giorni.

— L'altro ieri, verso le 18,30, mentre l'impiegato Luigi Bertolotti, di anni 50, ab. in via Tacito 7, transitava per v. del Seminario, venne colpito alla testa da un vaso di fiori, caduto dalla finestra posta al primo piano dello stabile segnato col n. 18.

Il Bertolotti fu trasportato a S. Giacomo, ove quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Si stabilì che il vaso di fiori precipitò perchè spinto dalla bambina Anna Arsilli, di anni 5, ab. con i genitori in detto appartamento.

Grave caduta. — Alle 9 di ieri, Emilia Metori di anni 40, abitante al viale Giulio Cesare 126, si era recata in una osteria vicino casa sua a far colazione, condotta da certo Giuseppe, non meglio identificato.

A un tratto la donna nell'accostarsi ad una cristalliera per prendere dei piatti, non si accorse che la botola della sottostante cantina era aperta, e vi cadde dentro.

Soccorsa dai presenti, la Metori che era precipitata da un'altezza di 5 metri, fu adagiata in una carrozza e trasportata all'ospedale di San Giacomo.

Quei sanitari le riscontrarono la frattura del femore destro e la giudicarono guaribile in 60 giorni.

Investimento — Ieri mattina, alle 11.45, il vetturino Ernesto Bolognini di anni 70, ab. in Borgo Vecchio 71, ritornava con la sua vettura alle 7.15 dalla basilica di S. Paolo.

Mentre attraversava via Marmorata, detta vettura fu investita dall'automobile pubblico 55-767.

All'urto il Bolognini cadde in terra, rimanendo quasi tramortito.

Accorsi il lavorante in legno Pasquale Cirilli di anni 19, ab. in via dell'Atleta 21, il manovale Primo Elisio di a. 21, ab. in via Amerigo Vespucci 52 e lo spazzino Domenico Pestigliucci di a. 29, ab. in via Cristoforo Colombo 15, sollevarono il Bolognini e lo trasportarono all'ospedale della Consolazione.

Il medico di servizio gli riscontrò ferita lacero-contusa con ematoma al periosto alla regione parietale destra, escoriazioni alla spalla destra e contusione alla scapola destra, giudicandolo guaribile in 12 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Un teatrone ieri sera per la replica degli *Spettri*. Lo Zacconi rese colla consueta potenza suggestiva il personaggio di *Osvaldo*. Gli applausi all'eminente artista furono calorosissimi. Festeggiata fu pure la signora Cristina-Bagni.

Stasera riposo. Domani sera *Il diavolo*, di Molnàr.

Quanto prima *Il cardinale Lambertini*.

Adriano — Un pubblico numerosissimo accorse ieri così alla rappresentazione diurna che alla serale.

Nella prima si rappresentò la *Traviata*. La valentissima signora Olimpia Boronat fu fatta segno ad applausi calorosi. Festeggiati furono pure il baritono Fatiganti e il tenore Cartica. Diresse ottimamente l'orchestra il giovane maestro Filippo Natali, sostituto del maestro Zinetti.

Nella serale si diede *Tosca* col consueto successo di applausi alla Poli-Randaccio, al Giorgi e al Dadone.

Stasera riposo. Domani prima rappresentazione dell'opera *Aida*.

Valle. — Alla seconda rappresentazione di *Fedra*, la nuova tragedia di Umberto Bozzini, assistè ieri sera un pubblico sceltissimo. L'interpretazione fu assai più sicura che alla prima rappresentazione.

Il pubblico applaudì vivamente l'autore e gl'interpreti, tra i quali merita menzione speciale Italia Vitaliani, elettissima tempra di artista.

Stasera riposo.

Domani terza rappresentazione di *Fedra*.

Il giorno 3 novembre pr. inizierà il corso delle sue rappresentazioni la drammatica Compagnia italiana Tina Di Lorenzo e Armando Falconi. Nel corso della stagione verranno rappresentate parecchie produzioni nuovissime.

Nazionale. — Pubblico numeroso e plaudente ieri così alla rappresentazione diurna, in cui si diede *Il vice ammiraglio*, che alla serale, in cui si rappresentò *Boccaccio*.

Stasera una novità. Si rappresenterà, per la prima volta in Italia, *Il Re d'Illiria (Les Fetards)*, commedia-operetta in tre atti e quattro quadri, musica del maestro Victor Roger su libretto di Antony Mars e Maurice Hennequin.

— Il giorno 3 novembre prossimo inizierà il corso delle sue rappresentazioni la comica Compagnia italiana Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, che promette non poche novità.

Quirino. — *Primavera scapigliata* ebbe nelle due rappresentazioni di ieri il consueto successo di applausi, che si riassumono nel trionfo di quella valentissima artista che è la Imbimbo.

Stasera *Primavera scapigliata*. Domani prima rappresentazione della *Vedova allegra*.

Olympia — Questa sera tre debutti: Renée Phalène, danzatrice; La Nadia, cani ammaestrati; Amato, celebri equilibristi.

Cinema Margherita — Il programma d'oggi comprende:

« Il bel Florindo; Oh! il cosmetico! La fidanzata di Cretinetti; Spergiura; Buona sera ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Nazionale — Il Re d'Illiria, ore 21.
Quirino — Primavera scapigliata, ore 21.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 16 e 21,30.
Acquario Romano — L'Omnibus, ore 17,30 e 21,30.
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20 e 22.
Sala Umberto I — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 15.30

Ultime Notizie

La seconda giornata nelle Provincie.

I telegrammi pervenuti, nella giornata di ieri al Ministero dell'Interno, danno notizia che in pochissimi luoghi furono tentati comizi anticzaristi, quasi ovunque rimasti, però, allo stato di tentativo, per l'indifferenza delle popolazioni e l'assenza di pubblico.

L'insuccesso dei Comitati d'agitazione è stato, quindi, generale e completo.

* *

Dei quattro comizi indetti a Torino, a tre parteciparono poche diecine di persone. Il quarto non ha potuto aver luogo per mancanza di pubblico.

Echi della conferenza Morgari

Il nostro corrispondente di Racconigi ci informa che alla conferenza tenuta sabato sera dall'onorevole Morgari a quella Sezione socialista hanno assistito 14 uomini, 4 donne e 3 ragazzi! Totale 21 persone!

L'on. Morgari, tronfio del grande successo ottenuto, è ripartito immediatamente per Torino.

L'on. Marazzi commemora il 1859.

(S) **Crema,** 24. — Oggi il deputato on. generale Marazzi ha nel Teatro Comunale di Crema innanzi a numerosissimo pubblico, a molti ufficiali ed a tutte le autorità e rappresentanze locali, commemorato i grandi avvenimenti del 1859, svolgendo minutamente e di preferenza la parte militare e mettendo in evidenza battaglia per battaglia tutti gli ammaestramenti per l'avvenire.

L'oratore ha terminato accennando ai nuovi bisogni della grande patria italiana, ai nuovi orizzonti, che si schiudono innanzi a lei ed alle immutabili ragioni storiche, che la consigliano ad essere forte e per terra e per mare.

Ha chiuso applauditissimo con un saluto al Re, che oggi è così grande parte in un fatto politico, destinato, forse, ad avere immensa importanza nella storia d'Italia e della civiltà.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'Interno ha concesso un sussidio di L. 500 alle famiglie degli operai colpiti dalla frana di Brisighella in quel di Ravenna.

Credito comunale e provinciale.

La Commissione reale pel credito comunale e provinciale, presieduta dal comm. Bonino, consigliere di Stato, nella seduta di sabato, si è occupata della proposta di riscatto ed esercizio della officina del gas deliberata dal Consiglio comunale di Vigevano e di quella per costruzione di case popolari da parte del Comune di San Felice sul Panaro.

In sede di tutela ha poi trattato di vari affari riguardanti i Comuni di Corato, Avellino, Pescara, Castellammare, Barletta, Paola, Pisa, Cropani, Sersale, Zagarise e Volturara Irpina.

Ministero Lavori Pubblici.

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, sono stati firmati da S. M. il Re i seguenti decreti:

esclusione ed inclusione di strade nell'elenco delle provinciali di Reggio Emilia;

approvazione del piano di ampliamento della frazione Pianello del Comune di Monteroberto (Ancona);

approvazione del piano regolatore e di ampliamento dell'abitato del Comune di Bra (Cuneo);

concessione di sussidio ai Comuni:

di Castellarquato (Piacenza) per costruzione di un tronco stradale;

di Dovadola (Firenze) per costruzione di un ponte sul Mentone;

di Trobaso (Novara) per l'allargamento di un tratto della via XX settembre nell'interno dell'abitato;

di Ravenna per riparazione di strade nella zona bonificata del Lamone;

di Sorli (Alessandria) per riparazioni stradali.

Concessione di sussidio al Consorzio dei Fossi di S. Ilario, in Comune di Campo dell'Elba (Livorno) per riparazione degli argini consorziali.

L'onor. Ministro ha, inoltre, autorizzato le seguenti spese:

L. 33,137 per sussidio al Comune di Oldenigo (Novara) per opere a difesa dell'abitato;

L. 11,980 per rifornimento dei magazzini idraulici (Pisa);

L. 55,330 per lavori lungo la strada provinciale n. 13 (Aquila);

L. 61,950 per lavori lungo la nazionale n. 39 (Lucca);

L. 205,000 per la costruzione del ponte sul Laurenzana lungo la strada comunale obbligatoria da Bocchigliero alla provinciale n. 8 (Cosenza);

L. 20.000 pel rifornimento dei magazzini idraulici del fiume Secchia (Modena).

L. 66,039 per lavori ad un tronco della strada provinciale n. 118 (Cosenza);

L. 24,903 per lavori al molo Innocenziano nel porto di Anzio;

L. 14,550 per riparazione di danni ad un molo del porto di Napoli;

L. 10,300 per la pulizia dello specchio acqueo del porto di Palermo;

L. 15,275 per la escavazione del porto, delle darsene e dei canali interni di Livorno;

L. 113,000 per la costruzione del 2° tronco della provinciale n. 21 (Firenze);

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 25 ottobre colle sotto-indicate stazioni:

« Roma », con Ponza - « Ancona » con Capo Sperone.

Ministero Marina.

La seguente Commissione è incaricata di procedere agli esami dei sottufficiali macchinisti che aspirano a conseguire il titolo necessario per l'avanzamento a scelta al grado di sottotenente, e dei primi macchinisti che hanno chiesto di provare la loro idoneità per l'avanzamento ad anzianità al grado anzidetto:

Maggior generale del genio navale Viterbo Francesco, presidente — Capitano di vascello Martini Paolo, membro — Tenente colonnello ingegnere Ignarra Edoardo, id. — Tenente colonnello macchinista Buongiorno Gennaro, id. ff. gr. sup. — Maggiore macchinista De Angelis Oravino, id. id. — Maggiore ingegnere Alfonsi Oreste, id. — Capitano ingegnere Monticelli Mario, segretario senza voto.

La detta Commissione si riunirà a Napoli in seduta preparatoria il mattino del 21 novembre p. v. e il mattino del giorno successivo avranno principio le prove scritte pei gli esami a scelta, secondo le norme e i programmi pubblicati.

Movimento delle navi da guerra

R. nave « Garigliano » giunta a Gaeta il 23 – « Atlante » giunta a Maddalena il 23 – « Rimorchiatore 30 » partito da S. Stefano il 24.

INFORMAZIONI ESTERE

Il nuovo Gabinetto Serbo.

(S) **Belgrado,** 24. Il nuovo Gabinetto è stato così costituito:

Presidenza - Pasic.
Affari Esteri - Milovanovic.
Interni - Ljouba Sovanovic.
Finanze - Protic, vecchi radicali.
Culti - Zoujovic.
Giustizia - Timotievic.
Commercio - Prodanovic.
Lavori pubblici - Voulovic.
Guerra - colonnello Marinovic, giovani radicali.

Il Re di Bulgaria in Serbia.

(S) **Belgrado,** 24. Il Re di Bulgaria ha comunicato al Governo serbo che egli farà una escursione sulle montagne serbe di Ropavni, rinomate per le loro bellezze naturali.

Il Re Ferdinando sarà salutato a Zaribrod dal primo aiutante di campo del Re di Serbia, colonnello Gyorisic.

Il Re di Bulgaria sarà ricevuto a Kronsevats, dove arriverà domattina, dal Principe ereditario Alessandro, rappresentante del Re Pietro di Serbia.

Il Re Ferdinando continuerà il suo viaggio con il Principe ereditario.

Dopo una permanenza di tre giorni, il Re di Bulgaria ripartirà da Sofia accompagnato dal Principe ereditario fino a Stolac.

Le bande in Macedonia.

(S) **Vienna,** 24. I giornali hanno da Salonicco:

Una banda di briganti ha attaccato di pieno giorno ed ha completamente svaligiato 17 commercianti che si recavano all'ancoraggio di un vapore a Salonicco.

I briganti si sono impadroniti di un greco e di un israelita che hanno condotto nelle montagne nei dintorni di Suandere.

Nel distretto di Batalouk, in occasione dell'inseguimento delle bande bulgare, la guardia di frontiera turca ha scambiato alcuni colpi di arma da fuoco colla guardia di frontiera bulgara.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO.

(S) **Madrid,** 24 — Il Presidente del Consiglio Moret, ricevendo una delegazione di senatori e deputati, ha dichiarato che ristabilirà le garanzie costituzionali in Catalogna appena il Governatore e gli altri funzionari ora nominati avranno preso possesso del loro posto.

La situazione della Catalogna, ha soggiunto Moret, attira in modo speciale l'attenzione del Governo, il quale si studierà di ristabilirvi l'ordine morale e materiale e di favorirvi la prosperità.

(S) **Madrid,** 24 — Il generale Orozco, che si trova attualmente alla testa di una divisione militare a Melilla, è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero della guerra.

(S) **Madrid,** 24 — I giornali specialmente la *Correspondencia Militar* e la *Correspondencia de España* affermano che il generale Lopez Dominguez, ex-Presidente del Consiglio e capo del gruppo democratico, ha scritto al Presidente del Consiglio Moret per annunciargli che rompe con lui tutte le relazioni politiche.

I giornali dicono che Lopez Dominguez motiva questa sua decisione al modo con cui Moret ha composto il nuovo Ministero.

(S) **Madrid,** 24 — Il Consiglio dei Ministri nella sua riunione di iersera ha esclusivamente esaminato la situazione finanziaria.

Il bilancio attuale basterà certamente a coprire le spese per la campagna di Melilla.

Il Consiglio ha studiato le misure atte a mantenere il bilancio in avanzo.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri,** 24. — Lo sceriffo Ermiki è stato proclamato governatore della città di Alcazar, posto per il quale avrebbe versato a Mulai Afid una forte somma.

La sua prima cura è stata quella di fare imprigionare un gran numero di indigeni come pure le loro donne, i loro figli ed i loro genitori e di colpirne altri con grosse ammende.

E' possibile che si tratti di un atto di vendetta, perchè gli abitanti della regione di Alcazar avevano formulato contro di lui, quando egli governava la regione circostante, reclami che lo avevano fatto imprigionare nel 1908.

Alcuni indigeni sono stati imprigionati e colpiti da ammende malgrado la loro qualità di protetti europei: ci si domanda se ciò non sia avvenuto in applicazione delle istruzioni inviate dal Sultano al caid del Gharb.

Numerosi profughi sono giunti a Tangeri per domandare protezione.

(S) **Parigi,** 24. — Il *Journal* afferma di sapere da fonte sicura, che, contrariamente alle voci corse, le difficoltà dei negoziati col Maghzen non hanno mai indotto il Governo francese a pensare a misure militari per tutelare i suoi diritti, e del resto il Governo è convinto che il Maghzen non vorrà spingere le cose fino a questo punto. Il Governo dispone ad ogni modo di mezzi di pressione meno rumorosi, ma altrettanto efficaci.

La Spagna nel Riff.

(S) **Ceuta,** 24. — Abd Assalan Dendie, capo della Missione sceriffiana, è caduto in mare durante una tempesta mentre si trovava a bordo della cannoniera spagnuola *Alvaro De Bazan*.

Abd Assalan è annegato, essendo stato impossibile recargli soccorso, a causa dello stato del mare.

(S) **Ceuta,** 24. — Abdull Dendie aveva seco ventimila lures, oltre i sigilli e i documenti della delegazione.

Difesa e non offesa

(S) **Madrid,** 24. — Secondo *L'Imparcial* il Consiglio dei Ministri avrebbe deciso di non far avanzare più oltre le truppe nel Riff e di fortificare soltanto le posizioni occupate.

Il Ministro della guerra avrebbe lasciato intendere che l'azione offensiva delle truppe spagnuole è finita e che pertanto la lotta dipende ora dalla volontà dei Mauri.

SPAGNA

(S) **Saragozza,** 24. — Una bomba è scoppiata iersera di fronte alla Tesoreria generale senza produrre alcun danno alle persone. Un pezzo dell'ordigno portava le parole: « Per Ferrer ».

(S) **Bilbao,** 24 — Diecimila persone hanno preso parte stamane ad una grande dimostrazione nelle principali vie e davanti al palazzo del Governatore civile.

I dimostranti hanno emesso grida di protesta contro il Ministero caduto.

Nessun incidente grave è avvenuto. Numerose forze militari custodivano gli stabilimenti religiosi.

(S) **Madrid,** 24. Il deputato repubblicano Lerreux è giunto nel pomeriggio dalla Francia per assistere alla dimostrazione organizzata per oggi dagli elementi repubblicani e socialisti per protestare contro la politica di Maura, chiedere che si proclami l'incapacità politica di lui ed affermare solennemente davanti all'Europa che la democrazia spagnuola è disposta a difendere sino all'estremo la libertà ed i diritti riconosciuti dalla costituzione.

Questo proclama è stato diffuso a profusione e pubblicato da tutti i giornali repubblicani e liberali.

In occasione della dimostrazione l'*España Nueva* ha pubblicato una edizione speciale contenente parecchi articoli vivaci, fra l'altro un articolo del sig. Costa, che era stato pubblicato e processato sotto il Ministero caduto.

Gli organizzatori della manifestazione sono incaricati del mantenimento dell'ordine, affinchè nessun incidente venga a guastare il carattere e la portata della dimostrazione, che deve essere pacifica.

(S) **Madrid,** 24. La dimostrazione pubblica per protestare contro la politica dell'ultimo Ministero conservatore si è svolta in ordine perfetto.

Il corteo era formato da una folla enorme. Esso si è recato dalla piazza del Nettuno fino al monumento ad Emilio Castelar, percorrendo tutti i viali delle passeggiate del Prado, di Recoletas e di Castelana.

Il Governatore civile De Tovar, che si trovava in una delle piazze attraversate dal corteo, è stato calorosamente acclamato. Alcune grida ostili sono state emesse dai dimostranti dinanzi agli uffici di un giornale conservatore del mattino.

Tutte le precauzioni prese dalla polizia sono riuscite inutili, perchè la dimostrazione si è sciolta senza alcun incidente.

Dispacci da Saragozza e da Bilbao annunziano che i meetings e le dimostrazioni che hanno avuto luogo colà si sono svolti nella massima calma.

(S) **Madrid,** 24. Il volume, di cui il precedente Gabinetto aveva annunciato la pubblicazione a proposito del processo Ferrer, è stato pubblicato.

Esso contiene la requisitoria del procuratore generale dinanzi al Consiglio di guerra che ha giudicato Ferrer, la relazione dell'assessore di questo Consiglio, la sentenza pronunziata, la relazione dell'uditorio generale ed il decreto del capitano generale che approva la sentenza, come è prescritto dalla procedura militare e dagli articoli del Codice di giustizia militare relativi alle garanzie accordate agli imputati.

Il volume è intitolato: « Processo ordinario dinanzi al Tribunale militare di Barcellona contro Francesco Ferrer ».

PORTOGALLO

(S) **Lisbona,** 24. Nella Chiesa del « Corpus Domini », appartenente ai domenicani irlandesi, è stato trovato un ordigno che non esplose perchè il sagrestano tagliò la miccia già accesa di cui era fornito.

Sono stati operati due arresti.

FRANCIA

(S) **Parigi,** 24. Nel pomeriggio un individuo portatore di una tessera antimilitarista intestata al nome di Lane è montato sul pulpito nella chiesa di Aubervillers ed ha tirato tre colpi di rivoltella sulla folla dei fedeli. Non vi è stato alcun ferito.

L'individuo è stato arrestato.

RUSSIA

(S) **Varsavia,** 23. — La scorsa notte a Czenstochowa nel Governo di Piotrkow, ignoti ladri, rompendo un'invetriata, sono penetrati nella chiesa della Santa Madre di Dio dove si trova una immagine della Vergine alla quale la Polonia tributa venerazione da cinque secoli.

I ladri si sono impossessati di una corona di diamanti, di ricchi ornamenti e di doni votivi.

Il valore degli oggetti rubati viene calcolato a 2.500.000 franchi.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 22	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres ieri
Genova	ottobre	734	275	13	600
Venezia	»	388	108	87	380
Savona	»	184	85	11	200
Livorno	»	71	2	5	108
Spezia	»	71	26	13	110

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio

Dal dì 17 al dì 23 ottobre 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	165 —	181 —
Bovi e vacche da campagna	»	160 —	165 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	135 —	145 —
Vitelli da latte	»	150 —	165 —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	190 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraone	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 50
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 90
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	295 —	300 —
Prosciutti di montagna entro dazio	»	270 —	280 —
Mortadelle romane crude entro dazio	»	440 —	450 —
Salami romani crudi entro dazio	»	320 —	330 —
Ventresche	»	205 —	210 —
Guanciali	»	205 —	210 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	200 —	205 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Mortadelle di Modena	»	210 —	220 —
Mortadelle di Brianza	»	200 —	205 —
Zamponi di Cremona	»	170 —	180 —
Zamponi di Brianza	»	165 —	170 —
Zamponi di Modena	»	170 —	180 —
Prosciutti di Modena (vecchi)	»	320 —	350 —
Prosciutti di Modena (nuovi)	»	— —	— —
Prosciutti di Modena addobbe	»	280 —	290 —
Prosciutti di Milano uso Grata	»	205 —	215 —
Lardi di Bologna	»	180 —	185 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	165 —	170 —
Mortadelle di Bologna	»	220 —	225 —
Salami di Milano Crespone	»	310 —	320 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	175 —	190 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	175 —	190 —
Strutto Romano (entro dazio)	»	190 —	195 —
Strutto d'America	»	185 —	190 —
Lardo d'America	»	185 —	190 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	29 50	29 75
id. id. id. 2. q.	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	29 25	29 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	— —	— —
Fiore di Farina N. 00	»	41 50	42 50
id. id. » 0	»	40 50	41 50
id. id. A 1	»	39 —	40 —
id. id. B 2	»	38 —	39 —
id. id. C 3	»	36 50	37 50
id. id. D 4	»	34 50	35 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 50	28 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	18 50	19 50
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 50	19 —
Orzo da birra	»	16 —	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	— —	— —
Semolino di grano duro	»	41 50	48 —
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	71 —
Pasta id. id. » 1	»	57 —	58 —
Pasta id. id. » 2	»	48 —	49 —
Pasta id. id. » 3 S	»	44 —	45 —
Crusca	»	17 —	17 50
Patate di Viterbo	»	7 —	9 —
Patate di diverse provenienze	»	6 —	6 50
Cruschello	»	16 —	16 50
Fagiolina nuova	»	20 50	21 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	19 50	19 —
Favine » » stazioni diverse	»	19 —	19 50
Semi di lino (stazioni)	»	37 —	38 50
Riso Cimone 1.a qu.	»	58 50	60 —
Riso Cima 2.a qu.	»	53 50	56 —
Riso Puglione gigante 1.a qu.	»	45 50	46 —
Riso Giapponese brillato	»	34 50	37 —
Riso camolino	»	33 50	34 50
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 50	9 —
Paglia di grano (fuori porta)	»	— —	— —
Caffè Porto Ricco 1. q.	»	320 —	330 —
Caffè Porto Ricco 2. q.	»	290 —	300 —
Caffè Jacmel o Gonaives (S. Domingo)	»	250 —	255 —
Caffè Moka	»	335 —	340 —
Caffè Chapada	»	232 —	239 —
Caffè Bahia	»	230 —	235 —
Caffè Santos 1. q.	»	267 —	268 —
Caffè Santos 2. q.	»	240 —	242 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	220 —	225 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	142 —	143 —
Zucchero in quadretti comuni	»	— —	— —
Zucchero raffinato extra	»	138 —	138 50
Zucchero centrifugo	»	135 50	136 —
Zucchero semolato prima qualità	»	134 50	135 —
Burro dell'Agro Romano puro	»	300 —	310 —
Burro di Milano prima qualità	»	300 —	310 —
Burro di Milano seconda qualità	»	275 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	205 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	210 —	220 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	100 —	105 —
Vino romano sul posto	Ettolit.	13 —	15 —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	18 —	21 —
Vino Monte Porzio Catone	»	18 —	18 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

LUIGI PLATTI - Gerente responsabile

Dall' orlo dell' abisso

DI

L. T. MEADE

Versione italiana di ELENA VECCHI

CAPITOLO VIII.

— Siete voi infermiera, — disse allora.

— Sì, signore. Ho aspettato per potervi parlare. Vorrei dirvi una parola.

— Benissimo, sono con voi.

« Buona notte, signorina Evershed. Spero che vi coricherete e riposerete tranquilla. La nuova assistente si occuperà della malata.

« Il suo caso non presenta nulla di allarmante la febbre non è che un colpo ricevuto. Passerà.

Barbara rientrò in camera, e il medico e l'infermiera si allontanarono lungo il corridoio.

— Cosicchè siete proprio decisa di andarvene? — fece lui.

— Sì, questa sera. Credetti doveroso avvertirvi che ho fatto vitare la bara.

— Davvero? Non era un po' prestino?

— Mi sono accorta d qualche innegabile segno di decomposizione.

— Quand' è così avete fatto benissimo.

— Ho pensato che era bene lo sapeste — argomentò la donna abbassando gli occhi.

— Certo. Avete agito saviamente. Stando le cose come dite, non sarebbe stato prudente lasciar che la signorina Evershed si chinasse sul cadavere. Le ragazze, sono sempre così piene di stolide sentimentalità in casi simili. Ormai il povero piccino è dove nessuna compassione umana può raggiungerlo.

— E' appunto quel che pensavo, dottore. Dunque stasera me ne vado.

— Debbo dire a un vetturino di venirvi a prendere?

— No grazie. Me ne occuperò io stessa.

— Perfettamente. Arrivederci. Vi troverò nel vostro solito alloggio, eh?

— Sì.

— Non v' incaricherete di un nuovo malato per ora.

— Non me ne incaricherò mai più. Ricordate il nostro patto?

— Non è facile lo dimentichi. Verrò da voi domani sera.

Il dottore scese lesto lesto le scale, ed uscì,

La Ives tornò nella stanza dove giaceva il bambino creduto morto.

Chiuse l' uscio a chiave, si trattenne per pochi minuti, poi scese. Un servitore era nel vestibolo.

— Uscite, infermiera? — chiese.

— Sì, ma tra un' ora sarò di ritorno.

— Speriamo di poterci ritirare presto questa sera — fece l' uomo. — Per conto mio sono stanco morto.

— Lo credo, e non importa mi aspettiate. Me ne vado questa sera, ma più tardi.

— Allora uno di noi dovrà star in piedi per chiuder l' uscio.

— Non occorre. Ho meso la chiave, e chinderò andandomene.

« Debbo fare una commissione, ma torno presto. Dirò a un vetturino di venirmi a prendere. Andatevene a letto, Tommaso. Posso far senza di voi.

L' uomo s' inchinò e l' infermiera uscì.

Fatto cenno ad un legno, si fece condurre direttamente al proprio alloggio in Goodge Street.

Compiuti alcuni preparativi, si allontanò nella stessa vettura che l' aveva condotta.

— Aspettatemi, — disse al vetturale. — starò poco.

La sua assenza era durata un' ora circa: stava per suonare la mezzanotte.

Nella casa tutto taceva; Barbara, sfinita, si era ritirata nella propria camera; la servitù, stanca dalla confusione dei giorni scorsi, nelle loro.

La nuova infermiera vegliava la malata assai inquieta. Non le riusciva prender sonno. Volle nella sua la mano dell'assistente, dimodochè questa era nell' impossibilità di muoversi.

La Ives aveva preveduto tutto, conformando il suo piano a seconda delle eventualità.

Alla mezzanotte sollevato il bambino dal letto lo distese nel baule di vimini. Il corpo era piccolo ed esile: il baule lungo lo conteneva comodamente.

Fatto ciò, la donna scese in punta di piedi le scale, e accennato al vetturale gli ordinò di lasciar un momento il cavallo, e di entrare in casa.

— Voglio che mi carichiate un baule nel legno — disse. — Credete che il cavallo starà fermo mentre salite?

— Oh! non c' è pericolo che abbia a muoversi — rispose l' uomo. — Non avete molto bagaglio, eh?

— No, solo un baule, e non molto pesante Salite pianino.

L' uomo obbedì. Alzò il baule sulle spalle.

— Che forma strana! disse alla donna.

— E' delle più convenienti — suonò la risposta. — In un baule come codesto, non c' è pericolo che i vestiti si spiegazzino. L' ho fatto fare apposta.

L' uomo se ne caricò le spalle, e scese.

Posato che fu il baule nel legno, la Ives chiuse il portone del numero 17, Ashley Mansions.

Alla mezzanotte e mezza giungeva a casa. Il vetturale caricatosi nuovamente della cassa la portò in camera. Il lume era acceso, come pure la stufa a gas. Sulla tavola, in mezzo alla stanza, era un che coperto di un panno bianco.

Poichè la Ives lo ebbe pagato, il vetturale scomparve.

Subito, la donna scoprì lo strumento sulla tavola, e si accinse ad aprire il baule.

CAPITOLO IX.

Toltone il corpicino, lo adagiò su di un monte di coperte calde, davanti al fuoco; poi, presa la batteria elettrica sulla tavola, e sistematala, tornò ad applicarla al collo ed al cuore di lui, come la volta precedente in Ashley Mansions.

Adesso però la corrente era assai più forte.

L' infermiera non toglieva gli occhi d' addosso al ragazzo.

Dapprima la corrente elettrica parve produrre poco o punto effetto; poi il colore che il nitrato di amigl aveva reso alle guancie si fece più intenso, le palpebre si agitarono leggermente. Alfine gli occhi si aprirono per un attimo, e tornarono a chiudersi. Vedendo ciò, la donna cessato di applicar la corrente, precipitandosi verso la tavola, preparò una iniezione epidermica di etere. Il braccio del piccino la ricevette, l' effetto fu immediato: un lieve calore si diffuse pel corpo sin lì gelido, e un fremito lo attraversò da capo a piedi. Di nuovo il bambino aprì gli occhi: il respiro adesso si era fatto palese, quantunque debolissimo.

L' infermiera si diede a stropicciare il corpicino con le mani calde. Chinatasi su di lui gli penetrò in bocca col suo alito il respiro divenne più saldo e sicuro

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla [illegible] Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 93-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. [illegible] la linea; — 3.a pagina L. [illegible] la linea. Cronaca L. [illegible] la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. [illegible] la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea	Ore
Napoli	0.25 6.— 7.40 8.10 10.45 13.30 16.15 15.10 19.45 22.40
Pisa-Torino	8.— 8.35 12.30 15.30 20.40 23.45
Pisa-Milano	8.— 8.35 12.0 15.30 20.40 23.45
Foligno-Ancona	6.40 12.— 15.5 18.30 22.20
Firenze-Milano	9.— 10.25 14.— 18.15 21.10 23.40
Grosseto	17.50
Tivoli-Avezzano	7.35 13.— 17.55 20.—
Tivoli	9.45
Civitavecchia	6.15
Frascati	7.20 9.15 12.15 17.40 18.50 20.15
Velletri-Terracina	6.50 12.25 17.30
Velletri	20.30
Fiumicino	5.45* 8.35 9.20* 17.50
Mandela-Subiaco	7.35 17.55

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea	Ore
Napoli	6.45 8.20 11.45 13.50 14.25 17.40 18.— 20.15 21.55 23.20
Torino-Pisa	7.— 8.25 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Milano-Pisa	7.— 8.25 9.55 17.45 19.20 22.12 23.55
Ancona-Foligno	7.10 11.40 14.30 18.25 22.— 23.40
Milano-Firenze	6.50 9.10 13.10 18.25 18.50 22.50
Avezzano-Tivoli	9.7 10.15 14.35 20.—
Tivoli	8.10 17.25
Civitavecchia	7.55 14.55
Frascati	8.— 9.40 12.30 15.5 17.20 19.—
Terracina-Velletri	9.30 15.15 20.55
Velletri	8.25
Fiumicino	8.55* 17.45 21.11 * 22.12
Subiaco-Mandela	10.5 20.—

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.48 alle 20.48.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7 10 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 14.55 | 17 | 19

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.28 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.30 | 21.10fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
10 | 12.35 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 15.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 9.55 | 15.20 | 1[illegible]

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.50 | 13.47 | 18.51 | 23.6

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.30f	6.10	9.30	11.30	15.—	18.20	
Bagni . a.	6.20	7.5	10.13	12.38	15.47	19.5	
Villa Adr.	—	7.21	10.29	13.1	16.3	19.26	
Tivoli . a.	—	7.36	10.45	13.18	16.19	19.40	
Tivoli . p.	5.50	7.51	—	11.22	16.48	17.36	fest. 20.—
Villa Adr.	6.6	8.9	—	11.38	17.1	17.51	20.13
Bagni . a.	6.24	8.21	—	11.57	17.19	18.10	20.25
Roma . a.	7.45	9.5	—	13.18	18.—	19.27	21.20

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . p.	7.40	9.30	13.—	16.30
Prima Porta . a.	8.1	10.12	13.47	17.12
Scroiano . a.	8.6	10.27	[illegible]	17.27
Castelnuovo . a.	7.15	10.56	14.8	17.56
Morlupo . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano . a.	8.24	11.31	15.20	18.35
S. Oreste . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	8.8	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.18	9.15	13.20	15.39
S. Oreste . a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . a.	7.38	10.47	14.8	17.49
Castelnuovo . a.	7.41	10.51	14.18	17.55
Scroiano . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta . a.	8.20	11.1	15.21	18.40
Roma . a.	8.10	12.25	15.10	19.25

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto.* Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 196, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 13.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15,

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 25 Ottobre 1909 — S. Crispino e Crispiniano
Leva il sole alle 6.34 m. — Tramonta alle 5.13 s.
Leva la Luna alle 3.50 s. — Tramonta alle 1.44 m.
L' Ave Maria suona alle ore 5 1/2.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 24 Ottobre 1909 — alle ore 13

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	8.7	sereno	Nizza	13.5	sereno
Amburgo	9.8	coperto	Zurigo	7.4	nebbioso
Vienna	3.1	1/2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	6.1	coperto	Malta	—	piovoso
Parigi	9.6	coperto	Atene	15.1	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.6	sereno	calmo	25.6	14.7
Torino	10.8	1/2 coperto	—	16.8	10.0
Milano	11.8	1/4 coperto	—	18.8	9.2
Venezia	13.5	coperto	calmo	19.3	12.3
Bologna	11.1	3/4 coperto	—	16.9	12.1
Ravenna	11.9	3/4 coperto	—	19.2	8.0
Ancona	16.8	nebbioso	calmo	19.2	11.2
Firenze	11.2	sereno	—	23.2	8.8
ROMA	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Bari	15.0	1/4 coperto	calmo	19.4	11.0
Napoli	16.0	sereno	calmo	21.4	12.8
Caggiano	10.2	1/2 coperto	—	18.6	7.9
Tiriolo	12 0	coperto	—	17.1	9.1
Palermo	18.6	coperto	calmo	22.0	16.9
Messina	18.4	coperto	calmo	21.3	17.0
Cagliari	15.0	coperto	mosso	22.6	10.0

Probabilità: venti settentrionali forti sul basso Tirreno, moderati o deboli altrove; cielo sereno sul versante mediterraneo, vario altrove; mare agitato al sud.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 761.2 Termometro centigr. massimo [illegible] minimo [illegible]
Umidità relativa 41 assoluta 6.96 Vento a mezzodì: N. E. Stato del cielo sereno.

Sciarada

1. - Nell' alfabeto trovasi.
2. - Si aggira pel buon ordine.
1-2. - Paese o fiume gallico.

Spiegazione del precedente passatempo:
AIO - AIACCIO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth